Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 312

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO - ANNO DI FONDAZIONE DEL GIORNALE DI UDINE 1866

Venerdì 31 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 [illegible] - Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1116 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 6 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 5 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vitalo 10 - Telefono 70-383

La politica di Mosca nell'Atlantico settentrionale

[illegible]

Migliaia di lavoratori italiani deportati nelle colonie dell'Africa

La coscrizione degli uomini ordinata a Napoli dagli americani

LISBONA, 30 dicembre.

Dall'Italia meridionale vengono inviati a migliaia gli uomini verso le colonie inglesi dell'Africa occidentale, [illegible]

Aeroplano nemico abbattuto nel cielo dell'Italia settentrionale (R. G. Luce)

Due incrociatori inglesi colpiti e sette caccia affondati nelle acque del golfo di Biscaglia

BERLINO, 31 dicembre mattina.

Un bollettino straordinario diramato ieri sera dalla capitale tedesca annuncia che in un violento scontro navale svoltosi nelle acque del golfo di Biscaglia fra unità germaniche e britanniche, due incrociatori inglesi della classe « Enterprise » sono stati gravemente colpiti e sette cacciatorpediniere pesanti sicuramente affondati. Anche forze aeree e sommergibili delle due parti sono intervenuti nella battaglia.

Duecentomila lire dei Fasci ai sinistrati di Empoli e di Prato

FIRENZE, 30 dicembre.

Per disposizione del Capo della provincia, recatosi personalmente a Empoli e a Prato, nelle zone colpite dalle incursioni aeree nemiche l'Ente provinciale di assistenza fascista ha consegnato ai Fasci locali la somma di lire 200 mila cadauno per le prime assistenze a favore dei sinistrati.

Monito boliviano agli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 30 dicembre.

La stampa boliviana mette in guardia gli Stati Uniti a non interessarsi alla politica interna della Bolivia e a non trascinare il Paese nella guerra civile.

Il bollettino germanico

A Scitomir e a Vitebsk la lotta continua asperrima

Attacchi anglosassoni respinti sulla fronte italiana

Nuova incursione terroristica nemica su Berlino

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 30 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord di Chirowograd le truppe tedesche hanno fatto anche ieri ulteriori progressi.

Nella zona di Scitomir, nella quale sono state fatte affluire forze da ambo le parti, continua l'aspra lotta. Sono stati distrutti 72 carri armati. La città di Corosten è stata abbandonata dopo scontri sanguinosi.

Presso Vitebsk sono falliti nuovi tentativi di sfondamento sovietici in seguito alla tenace resistenza delle truppe tedesche.

Infiltrazioni locali sono state bloccate ed eliminate in contrattacchi. 28 carri armati nemici sono stati distrutti.

L'artiglieria pesante dell'esercito ha preso sotto il fuoco importanti obiettivi bellici a Leningrado.

Sul fronte dell'Italia meridionale, a sud-ovest di Minturno, è stata distrutta una base nemica. La guarnigione è stata catturata ed è stato fatto bottino.

Ripetuti attacchi del nemico a nord-ovest di Venafro e lungo la costa adriatica sono falliti in accaniti combattimenti.

Un nuovo attacco terroristico da parte di reparti di bombardieri britannici, compiuto nelle ore serali della giornata di ieri sulla capitale, ha colpito gravemente numerosi distretti della città. Sono state causate distruzioni specialmente nei quartieri abitati.

Attacchi di disturbo sono stati diretti inoltre contro alcune località della Germania occidentale. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, 23 dei bombardieri attaccanti.

I sovietici hanno spostato nel settore di Chiev l'epicentro della loro offensiva. Il corrispondente del D.N.B. scrive, tra l'altro, che mentre nel settore di Nevel i tentativi di sfondamento sovietici sono attacchi di alleggerimento, gli sforzi nel settore di Vitebsk continuano, seppure con una violenza diminuita rispetto a prima di Natale.

In cambio, nel settore ad ovest di Chiev sono giunte nuove riserve rosse che hanno tentato di raggiungere un successo decisivo. L'attacco principale è diretto verso Scitomir. Contemporaneamente, altri attacchi sono diretti in direzione sud-ovest, verso Berdicev, ed un altro ancora è diretto verso Radomisl e verso Corosten. Il Maresciallo von Manstein ha riconosciuto in tempo questa situazione, ed ha preso le sue contromisure.

I combattimenti continuano durissimi ed alterni. I tedeschi si difendono attivamente con contrattacchi e con movimenti intelligenti. Anche qui le perdite sovietiche sono eccezionalmente alte. Purtroppo anche da parte tedesca si lamenta qualche perdita. Tale percentuale però è minima specialmente in confronto all'ampiezza dei combattimenti ed alle perdite del nemico.

Nella zona di Scitomir i bolscevichi dopo aver raggruppato le loro Divisioni, hanno continuato ieri la loro offensiva invernale, con tutti i mezzi a loro disposizione. Sono state gettate nella battaglia numerose forze fresche, così che il numero dei bolscevichi attaccanti è notevolmente aumentato. Le direttrici dei nuovi attacchi sono le stesse di quelle del giorno precedente. Anche presso Fastow, i sovietici hanno aumentato la loro pressione contro gli sbarramenti meridionali tedeschi. Nella zona di Chiev il nemico ha tentato di avvicinarsi alla linea ferroviaria che conduce a Berditschev ed ha pure attaccato con grandi forze ad ovest di Corostyschev.

Nei punti cruciali, ma particolarmente a sud-est di Scitomir, le riserve tedesche hanno contrattaccato il nemico e ne hanno contenuto l'avanzata malgrado le condizioni meteorologiche poco favorevoli. Gli attacchi a nord e a sud di Scitomir sono falliti, con ingenti perdite per i bolscevichi prima ancora di arrivare alle linee tedesche. I combattimenti difensivi sono sempre gravi. I difensori sono passati continuamente al contrattacco. Alcuni gruppi di carri armati che erano riusciti a penetrare nelle posizioni tedesche sono stati distrutti: il loro numero è così salito a 149 in questo solo settore.

Anche presso Corosten i russi hanno attaccato dopo forte preparazione dell'artiglieria con circa 80 carri armati. Essi hanno tentato di sfondare le posizioni a sud della città, per circondarla. Violenti combattimenti sono in corso. Presso Vitebsk, il secondo punto di gravità della offensiva invernale, le truppe tedesche hanno riportato un netto successo difensivo ed hanno infranto ripetuti tentativi di sfondamento.

E' vero che i bolscevichi sono riusciti a penetrare temporaneamente nelle linee germaniche, però queste infiltrazioni sono state immediatamente eliminate in contrattacchi. Si sono sviluppati aspri combattimenti notturni nelle regioni boscose, durante i quali i tedeschi hanno potuto ripristinare la linea principale di combattimento. A nord-ovest di Vitebsk, lungo la linea ferroviaria Vitebsk-Polosk, un treno corazzato germanico è intervenuto con successo nel combattimento difensivo. Sono stati distrutti 32 carri armati: il nemico ha così perduto, dopo il 13 dicembre, nella zona di Vitebsk-Nevel, 548 unità.

Un certo numero di carri armati e cannoni anticarro sono stati messi fuori combattimento a nord-ovest di Nevel, dove i combattimenti, cominciati la settimana scorsa, si sono da alcuni giorni affievoliti. Nei rimanenti settori del fronte, si segnalano soltanto combattimenti di lieve entità; a sud del Lago Ladoga, sono state respinte puntate di ricognizione nemiche e nel settore di Leningrado l'artiglieria pesante tedesca ha preso sotto il suo fuoco le stazioni ferroviarie e le industrie d'approvvigionamento della città, arrecando sensibili danni ai depositi di materiale.

Sinceri riconoscimenti di un nemico verso la Repubblica italiana

LISBONA, 30 dicembre.

Un noto giornalista americano, parlando ad una stazione radio italiana controllata dal nemico, ha esposto con una certa obbiettività le sue impressioni sulla Repubblica Sociale Italiana. Tra l'altro, egli ha riconosciuto quanto il Regime fascista abbia fatto nel campo sociale e quanto esso promette di fare.

Nell'accennare al trapasso di numerose aziende alla diretta gestione delle maestranze, il corrispondente raccomanda al popolo americano di seguire con molta attenzione gli sviluppi degli avvenimenti in Italia iniziati dalla Repubblica Sociale.

I GANGSTERS DEL GHETTO

Due millenni di delitti giudaici

Già le stesse autorità di polizia nord-americane, dalle quali, come è noto, vennero emanate severe disposizioni per la repressione di qualsiasi accenno ai problemi razziali, da molto tempo sono venute alla conclusione che fra i metodi adoperati dal criminalismo giudaico delle grandi città, come Nuova York (dove ogni tre abitanti uno è ebreo) e Chicago e quelli delle bande di terroristi e di assassini di Bjalistock, Minsk, Varsavia e Lodz esiste un'affinità singolare e sorprendente.

Quando un energico capo di polizia viene assassinato o quando con la dinamite si fa saltare qualche edificio o qualche ritrovo pubblico, tra i colpevoli è certo che si trovano due o tre ebrei. La cronaca di tutti i giorni nel mettere in rilievo le gesta terroristiche dei gangsters americani, registra immancabilmente fra gli attori del dramma la presenza di qualche ebreo.

Fra i gangsters che più sono diventati tristemente celebri, e designati dalla voce pubblica come « i re dei gangsters », difficilmente si trova uno non ebreo. Per citare qualche esempio, Jack Diamond (detto Diamante) era ebreo. Il gangsters Schultz si chiamava in realtà Harry Flegenheimer ed era pure ebreo, Capone era per lo meno un ebreo misto ed inoltre circondato ed aiutato da una banda di caporioni composta in prevalenza di ebrei.

Quando viene scoperto un falso di banconote, o viene assalita una banca o un negozio, dappertutto spunta fra i colpevoli la mano di un ebreo uscito dai ghetti orientali. Il frasario convenzionale ebraico dei criminali internazionali è diffuso da lungo tempo negli Stati Uniti. Luciano, un ebreo, era il padrone di un consorzio di case di tolleranza, e realizzava, secondo calcoli della polizia americana, milioni di dollari di utili all'anno.

Che i più quotati gangsters dominino il congegno corrotto dei partiti politici, che nella Tomany Hall abbiano sempre le porte spalancate, e che esercitino la loro influenza nelle elezioni di un governatore o di un presidente ma soprattutto in quelle della magistratura, non può sorprendere.

Sia che si tratti di trar profitto dal divieto dell'uso dell'alcole mediante la creazione di grandi distillerie clandestine, oppure che in tempo di guerra si tratti di organizzare il mercato nero dei generi alimentari, dappertutto i fatti dimostrano che gli ebrei sono quelli che tengono in mano le fila dell'organizzazione criminale.

Ebrei, studiosi dei fenomeni della criminalità, hanno fatto ogni sforzo per occultare e confondere le traccie della partecipazione alla criminalità dei loro compagni di razza. Nelle loro opere essi hanno tentato di nascondere la realtà, servendosi dei metodi più mistificatori, in modo da mettere in rilievo una presunta innocenza dei loro correligionari.

Già nel Vecchio Testamento si hanno testimonianze dell'assoluta « asocialità » degli ebrei e della loro tendenza alla ferocia e alla delinquenza. Presso quale altro popolo, infatti si riscontra la sadica voluttà nel descrivere massacri in massa, quale appare documentata dalla sua storia più antica?

Quale altro popolo può ravvisare nell'assassinio di 1000 filistei una testimonianza delle alte doti di un suo correligionario, oppure imprecare contro un proprio re perchè nelle celebri azioni di vendetta, proprie dello spirito ebraico, egli non ha massacrato tutti i nemici senza eccezione?

La più solenne festa ebraica è dedicata, come è noto, al ricordo di un'azione malvagia senza esempio. In seguito alle raffinate malearti di una ebrea nel regno persiano ben 75 mila ariani vennero massacrati, e l'ebraismo ancora oggi celebra con la festa del Purim l'avvenimento e descrive con voluttà bestiale ogni dettaglio di questo massacro in massa.

Chi non pensa ai metodi adoperati dai gangsters ebrei nordamericani e dai bolscevichi della Ceka e della Ghepeù, quando legge che sotto l'imperatore Nerone si era costituita una gigantesca organizzazione di « uomini della coltellata » che dovevano soddisfare la sete di sangue degli ebrei? Il buon imperatore Traiano imparò a conoscere molto presto la gratitudine ebraica, quando, durante una difficile guerra contro i Parti, nell'Impero, a Babilonia, ed Alessandria, a Cirene contemporaneamente scoppiarono rivolte sobillate dagli ebrei, le quali costarono la vita a centinaia di migliaia di ariani.

Il tentativo degli ebrei di far dell'isola di Cipro un territorio ebraico, secondo le attendibili notizie di storici contemporanei, costò la vita a 240 mila abitanti.

Ma anche dopo la repressione di queste rivolte l'ebraismo non si diede pace. Si formò quasi nella stessa epoca un modello di ciò che molti secoli dopo avrebbero fatto gli ebrei della Ghepeù, una organizzazione clandestina che passò all'attacco quando l'ebraismo ritenne giunto il momento opportuno. Oltre mezzo milione di uomini perirono con « le gesta gloriose » del capo brigante e terrorista ebreo Ben Kochbe, in origine « Bar Koziba », figlio di una prostituta. Poi fu la volta di Rabbi Akiba, e l'impero romano allora ancora potente dovette mettere in moto un intero esercito per sterminare questi predecessori del regime sovietico nell'Asia Minore.

Dal secondo secolo dell'era nostra la voce pubblica incominciò ad elevare le più gravi accuse contro gli ebrei per la pratica dell'assassinio rituale, ed è significativo il fatto che col trascorrere dei secoli soltanto gli ebrei venissero fatti oggetto delle più fiere rampogne da parte degli altri popoli per la crudeltà di un loro rito religioso.

La società medioevale frattanto identificava presto negli ebrei i responsabili delle peggiori usure, delle più infami soperchierie. Di qui l'origine dei « ghetti », il cui primo modello venne creato in Germania nell'XI secolo, proprio per volontà degli stessi ebrei! L'ebreo Tucholski non fa che affermare la verità quando respinge la tesi da taluno sostenuta, che gli ebrei fossero stati costretti ad abitare nei ghetti.

L'ebreo infatti ha bisogno di un nascondiglio dove possa tramare, al sicuro da sguardi indiscreti le sue malefatte, i suoi delitti, e dove possa con facilità nascondere le traccie delle sue azioni contro la società in mezzo alla quale vive, e per questo nulla poteva riuscirgli più gradito che la costituzione dei ghetti.

Che gli ebrei abbiano adottato un ibrido gergo per intendersi fra loro e per occultare agli altri popoli le loro macchinazioni, nessuno studioso ebraico l'ha mai potuto negare.

Se oggi le organizzazioni clandestine di New-York e quelle dei gangsters di Chicago, che agiscono nell'ombra, venissero analizzate nei loro metodi di lavoro, non c'è dubbio che si troverebbero in esse le traccie di quello spirito sfruttatore e dissolvente caratteristico degli ebrei abitanti a Lodz o a Varsavia.

Anche nei torbidi tempi susseguiti alla Guerra dei Trent'anni, sorsero le brigate di masnadieri ebraici che dopo la spartizione della Polonia terrorizzarono tutte le campagne tedesche. Oggi è trascorso più di un secolo da quei sensazionali processi condotti contro delinquenti ebrei che a Berlino raccolsero un buon « bottino » con le loro azioni brigantesche, le quali possono considerarsi come il modello di quella criminalità ebraica sviluppatasi in seguito nelle grandi e popolose città moderne.

« Commercianti ebrei di buona fama » improvvisamente vennero trascinati sul banco degli accusati, in modo che la opinione pubblica potè apprendere con sorpresa e con orrore di quali sistemi l'ebraismo si serviva e tuttora si serve per realizzare la sua sete di profitti usurari.

Non può far quindi meraviglia che gli stessi metodi adottati dagli ebrei nel campo economico siano da essi applicati anche in quello politico, come lo dimostra la storia dei popoli europei dei tempi moderni.

P. S.

Tragedie ignorate della guerra

Mezzo milione di polacchi e di baltici deportato nell'U. R. S. S. muore di stenti

GINEVRA, 30 dicembre.

Il *Manchester Guardian* pubblica un quadro impressionante sulla tragedia dei polacchi e dei baltici deportati nell'Unione sovietica: tragedia immensa e quasi ignorata nella quale è coinvolto circa mezzo milione di uomini, internati nel territorio asiatico e artico.

Molti sono perduti durante il tremendo viaggio: coloro che sono riusciti a raggiungere la loro destinazione sono stati imprigionati, oppure assegnati a campi di lavoro, o a fattorie collettivizzate. Altri infine sono stati avviati nelle miniere di Karaganda o in fabbriche di laterizi e segherie. Migliaia di questi disgraziati sono deceduti per stenti, malattie o scarsa alimentazione.

Tra gli internati si trovavano rappresentanti di tutti i ceti della popolazione: contadini, operai, professori, medici e avvocati. La maggior parte con le loro famiglie. Essi erano costretti ad alloggiare in baracche superpopolate. La mortalità dei bambini si può calcolare al 30 per cento. Soltanto fra i bambini baltici deportati ne sono periti 30 mila. Nessuno — conclude il giornale — sa dove si trovino attualmente queste centinaia di migliaia di polacchi e di baltici.

ancora ciascuno di essi è minato nel suo intimo.

L'agenzia degaullista *Afi* riferisce infatti, che tutti gli sforzi per una unificazione dell'attività dei partiti socialista e comunista, oltre che essere ostacolati dal carattere nettamente sociale e proletario del nuovo movimento fascista, sono sabotati dagli elementi marxisti, i quali si ribellano a Stalin accusandolo d'imperialismo.

I partigiani di Lenin e Trozki, dice testualmente l'agenzia, che sono molto numerosi in Italia, si oppongono a una resistenza antigermanica che andrebbe a favore di Stalin. Secondo loro la classe operaia ha il dovere di lottare contro i regimi borghesi e dittatoriali, quali che siano, compreso quello sovietico attuale che rappresenta un tradimento del vero verbo leninista.

Wilson nuovo comandante supremo delle forze anglo-americane nel Mediterraneo

STOCCOLMA, 30 dicembre.

Il Presidente Roosevelt ha comunicato nel suo messaggio di Natale, oltre alla nomina di Eisenhower, anche la nomina del generale inglese Wilson, che finora comandava soltanto le forze inglesi, a comandante supremo nel Mediterraneo.

Nessun rappresentante italiano nella Commissione alleata per il Mediterraneo

LISBONA, 30 dicembre.

La Commissione delle Nazioni Unite per il Mediterraneo, costituita in virtù degli accordi raggiunti alla conferenza di Mosca come organo di collaborazione e di collegamento tra gli alleati, ha reso noto che la notizia pubblicata dalla stampa americana, secondo cui rappresentanti italiani parteciperebbero ai lavori di questa Commissione è destituita da ogni fondamento.

I marxisti italiani sono contro Stalin

ROMA, 30 dicembre.

Nel campo antifascista tutti i tentativi per coordinare l'azione verso un unico fine incontrano difficoltà sempre crescenti. Una volta ne avevamo semplicemente la sensazione e qualche indizio ne trapelava attraverso i nostri servizi d'informazione. Oggi siamo già a miglior punto. I nostri avversari politici stessi riconoscono che la discordia regna nel loro campo.

Ecco che, secondo una radio nemica, a Milano si sarebbe tenuta, la vigilia di Natale, una riunione dei diversi partiti sovversivi. Questa avrebbe dovuto risultare plenaria, ma due di essi si sono astenuti dall'intervenire, con ciò intendendo d'approvare l'indirizzo assunto dai capi degli altri partiti. E quindi i partiti del fronte antifascista sono oggi ridotti a cinque. Ma nemmeno fra questi l'armonia è perfetta. Più

Basi comuniste nelle isole dalmate attaccate dalla Luftwaffe

BERLINO, 30 dicembre.

Aeroplani da combattimento in picchiata germanici hanno attaccato il 28 dicembre alcune basi insulari delle bande comuniste davanti la costa orientale adriatica ed hanno affondato in un porto una nave costiera con un colpo bene aggiustato. Altri due piroscafi sono stati danneggiati.

Numerosi cannoni che si trovavano nelle posizioni delle batterie dei banditi sono stati messi fuori combattimento a colpi di bombe.

Aviatori da caccia tedeschi hanno attaccato a bassa quota due velieri costieri, 6 piccole navi ed un motoscafo, che in parte si sono incendiati. (D.N.B.).

Gli scioperi negli Stati Uniti

Il controllo delle ferrovie avrà inizio il primo gennaio

LISBONA, 30 dicembre.

In conformità della decisione presa da Roosevelt, alla mezzanotte di venerdì 31 le ferrovie degli Stati Uniti passeranno sotto il controllo delle autorità militari; e ciò, come è noto, in seguito al rifiuto dei sindacati del personale viaggiante di accettare l'arbitrato del Presidente e rinunciare allo sciopero.

Truppe americane sono state collocate in centinaia di punti ferroviari importanti, per essere pronte a far funzionare i treni, se i capi macchinisti e i deviatori decidessero di mettere in atto la minaccia di sciopero. Circa 20 mila uomini obbediscono agli ordini dei tre sindacati che hanno respinto l'arbitrato del Presidente.

Indiscrezioni inglesi sulle mire imperialiste di Stalin

LISBONA, 30 dicembre.

Le mire imperialistiche della Russia appaiono evidenti ancora una volta dalle indiscrezioni della stampa londinese a proposito delle richieste avanzate da Stalin nella conferenza di Teheran nei riguardi della Polonia.

Secondo un giornale inglese, la Russia avrebbe proposto due condizioni per la ripresa delle relazioni col Governo fantasma polacco di Londra e cioè: 1) a guerra finita la Polonia dovrebbe rinunciare alle sue regioni meridionali compresa la città di Leopoli; la seconda condizione riguarda le dimissioni del Ministro della guerra polacco.

Il Governo polacco avrebbe respinto queste due richieste sovietiche. Si noti ancora che la rinuncia ai territori meridionali dovrebbe essere soltanto la premessa per il ristabilimento dei rapporti diplomatici.

I bimbi spagnoli materiale di esperimento per il bolscevismo

I rimpatriati della « Divisione Azzurra » raccontano che i sovieti avevano inserito nel loro settore degli agitatori che invitavano per mezzo degli altoparlanti in lingua spagnola i volontari a passare al nemico, oppure semplicemente li insultavano. I bolscevichi fecero anche di più. Essi trasportarono dietro le linee della « Divisione Azzurra » dei comunisti spagnoli vestiti delle uniformi della Divisione col compito di far proseliti fra le truppe spagnole e organizzare bande di partigiani.

In che modo giunsero sul fronte orientale questi agitatori spagnoli? L'enigma è stato risolto dopo le prime dichiarazioni dei prigionieri: gli agitatori ed organizzatori di bande venivano reclutati tra le schiere dei bambini che durante la guerra civile erano stati deportati dai rossi nell'Unione sovietica. I bolscevichi avevano collocato questi bambini, che allora nel 1937-38 contavano da dieci a quattordici anni, in grandi campi di concentramento, e dopo alcuni mesi di osservazione ne avevano fatto una cernita. Quelli meno intelligenti vennero occupati nelle fabbriche di munizioni, quelli più intelligenti vennero inviati in scuole speciali del Comintern. Neppure per un momento i sovietici avevano pensato di compiere un'opera umanitaria presso questi bambini che erano stati strappati ai loro genitori. Al contrario essi fin dal primo giorno dovettero servire, sia come bestie da soma del comunismo, sia come squadre d'azione della rivoluzione mondiale bolscevica.

Il tragico capitolo della guerra civile, che comprende la deportazione in massa dei bambini in seguito al « consiglio » dei generali di Stato maggiore e dei funzionari della Ghepeù residenti all'ex Albergo « Colon » di Barcellona e il « Gaylord » di Madrid, pubblicato da Arriba *in una relazione della « Delegación extraordinaria de repatriación de menores » — Delegazione straordinaria per il rimpatrio dei minorenni — viene richiamato alla memoria degli obliosi o indifferenti entro e oltre i confini della Spagna. Negli anni 1937-39 il Governo spagnolo rosso aveva raccolto a richiesta dei consiglieri sovietici più di 35 mila bambini a Madrid, Barcellona e Santander, nelle Asturie e in terra basca, e senza chiederne il consenso ai genitori o ai bambini stessi, li aveva portati all'estero, per assicurarsi in tal modo una base per la « rappresaglia » prevista sin d'allora quando si erano perdute le speranze in una vittoria contro Franco. Si provvide a non far apparire come meta esclusiva l'Unione sovietica. In parte si voleva salvare l'apparenza « umanitaria » poichè il fatto dei bambini era stato annunciato come azione salvatrice di fronte alla furia fascista, dei « rivoltosi »; d'altra parte si voleva creare con questi bambini, nel maggior numero di Paesi possibili dei punti di appoggio composti di truppe di azioni comuniste senza patria, che avrebbero dovuto essere adoperate non solo contro la Spagna, ma dappertutto dove il Comintern lo ritenesse necessario. Non è il caso che in Francia, dove il comunismo si è infiltrato maggiormente, siano stati inviati circa 20 mila bambini. L'Inghilterra ne ha avuto più di 5000, il Belgio lo stesso; contingenti minori sono stati assegnati in Svizzera, in Danimarca e in Olanda.*

Il generale Franco si è occupato con energia del rimpatrio di questi bambini. Sin dal 15 maggio egli ha creato la « Delegazione straordinaria per la protezione dei minorenni » della quale fa parte la sunnominata « Delegazione straordinaria per il rimpatrio » che opera in stretto contatto con il ministro degli Esteri. Si deve ai loro sforzi se a poco a poco 28 mila bambini hanno potuto essere rimpatriati e riconsegnati ai loro genitori. Sovente si è dovuto lottare per ogni singolo caso, poichè, sia in Francia sia in Inghilterra vennero opposte a questo rimpatrio grandi difficoltà. Da certe parti, che oggi cercano di cattivarsi l'amicizia della Spagna falangista, si obiettò tra l'altro che il regime falangista-fascista non era nè adatto nè competente per l'educazione dei bambini spagnoli. La Russia e il Messico non hanno più riconsegnato il loro bottino, e alcune centinaia di bambini sono rimasti o sono stati trattenuti in Inghilterra e in Francia. I sovietici hanno cessato da tempo di voler « salvare la faccia per queste anguille ».

Da diversi fatti risulta quanto fosse urgente il rimpatrio. In molti bambini il grado di snaturalizzazione era tanto progredito che tornando in patria non erano nemmeno più in grado di parlare la loro lingua. E' perfino avvenuto che un ragazzo si rifiutasse di salutare sua madre e le dicesse in francese: « Tu non sei la mia mamma ». Altri bambini erano sulla via di diventare piccoli delinquenti, dato l'isolamento nel quale vivevano in questi campi diretti da istruttori del fronte popolare. In Danimarca alcune dozzine di questi ragazzi spagnoli formavano dei gruppi terroristici, rubando, molestando le donne, ed erano il terrore delle regioni nelle quali operavano.

L'impiego di questi giovani spagnoli come operai nelle fabbriche di munizioni, come agitatori e capi di bande è però l'ultima conseguenza dell'educazione bolscevica e rappresenta un risultato che dà da pensare anche agli obliosi. Questi giovani non sono già più spagnoli; sono soltanto comunisti, tirapiedi o soldati della rivoluzione mondiale bolscevica. I bolscevichi non cercano nemmeno di nascondere i loro scopi: su questi giovani spagnoli essi hanno soltanto tentato e sperimentato i loro metodi, che intendono estendere ed applicare alla prima occasione a tutta la gioventù europea.

Brevi da tutto il mondo

Il Consiglio di Gabinetto di Tokio ha deciso di rinnovare il censimento che si estenderà anche su Arafuto (Sachalin). Questo si svolgerà dal 23 febbraio al 31 marzo ed è necessario per scopi della totale mobilitazione e per l'aumento della produzione dei viveri.

Roosevelt, come comunica il servizio informazioni britannico, si è raffreddato e su consiglio del suo medico è rimasto mercoledì nella sua abitazione privata, nella Casa Bianca.

La seconda galleria sottomarina che congiungerà Schimonoseki con con Moji avrà finito il suo scavo oggi verso mezzogiorno. Il lavoro per questa gigantesca opera è durato più di due anni.

Mille lavoratori, come comunica la « Reuter » da Yorkshire, sono rimasti mercoledì quasi inoperosi in conseguenza dello sciopero nei Cantieri fluviali.

327

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 312

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 31 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: dei numeri settimanali Anno L. 78, Sem. L. 38 [illegible] Estero: Anno [illegible] — Amministr. via Carducci 7 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3,4 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vitalo 10 - Telefono 70-383

La politica di Mosca
nell'Atlantico settentrionale

Gli scopi politico-strategici dei sovietici, il cui imperialismo si ricollega [illegible] di Pietro il Grande, comprendono nel Nord europeo [illegible] anche tutto il complesso glaciale-artico [illegible] l'Islanda. [illegible]

[illegible] rimane la constatazione che né [illegible] del comunismo sovietico, si arrestano dinanzi all'Islanda. Non solo i paesi del Nord, ma i paesi di tutta l'Europa hanno più d'una ragione per preoccuparsi di questo piccole avvenimento quale può sembrare l'invio di un ambasciatore sovietico in Islanda.

La Svezia ha pubblicato recentemente una statistica secondo la quale dall'inizio della guerra in poi 511 persone sono state condannate per spionaggio. E' noto da che parte vengono effettuati lo spionaggio e gli atti di sabotaggio. Rivelazioni di questo genere dimostrano in maniera spesso sensazionale l'attività degli agenti di Mosca. La Finlandia nazionale lotta non solo per la propria esistenza, ma anche per quella della Carelia. La Norvegia non vuole lasciare scadere dal Mar Glaciale oppure farsi portar via le regioni settentrionali.

Gli scopi politico-strategici dei sovieti [illegible] il cui imperialismo attraverso lo spazio asiatico-europeo si ricollega all'espansionismo di Pietro il Grande, comprendono non soltanto il complesso glaciale « artico » [illegible] il Baltico e la Finlandia, anche tutta la Scandinavia.

Se l'ambasciatore islandese a Londra ha protestato recentemente contro il fatto che il «Times» ha chiamato l'Islanda una «zona marginale dell'Atlantico», degli angloamericani, riferendosi nel contempo alle splendide promesse inglesi in occasione dell'occupazione dell'isola, ciò dimostra la volontà d'indipendenza di quel popolo nordico, che rifiuta di conoscere la sua importanza quale base per le future comunicazioni aeree transatlantiche.

Per salvaguardare la propria sicurezza e la propria cultura è però necessario [illegible] che il comunismo [illegible] si presenta a [illegible] piccola isola, una possente [illegible] nella quale [illegible] il collegamento [illegible] col Nord europeo, essa politicamente [illegible] nel bolscevismo [illegible] vita culturale propria.

L'Europa del Nord si ribella contro questa prospettiva.

La decisione si avrà sui campi di battaglia in oriente.

[illegible]

Duecentomila lire dei Fasci
ai sinistrati di Empoli e di Prato

FIRENZE, 30 dicembre.

Per disposizione del Capo della [illegible] personalmente a Empoli e a Prato, nelle zone colpite dalle incursioni aeree nemiche [illegible] la somma di lire 200 mila cadauno per le prime assistenze a favore dei sinistrati.

Migliaia di lavoratori italiani deportati nelle colonie dell'Africa
La coscrizione degli uomini ordinata a Napoli dagli americani

LISBONA, 30 dicembre.

Dall'Italia meridionale vengono inviati, a migliaia, gli uomini verso le colonie inglesi dell'Africa occidentale, note per essere zone infestate dalla febbre gialla. Anche le richieste di lavoratori italiani da parte del Negus vengono soddisfatte.

Una nave americana di lavoratori italiani destinati alle colonie arrivò a Gibilterra gravemente avariata. 310 cadaveri di italiani morti durante il tragitto vennero gettati in mare. Gli inglesi sparsero la voce che si trattava di prigionieri di guerra per non spargere il panico tra gli altri italiani che tra breve verranno trasportati nell'Africa o negli Stati Uniti.

L'«United Press» riferisce che le autorità statunitensi a Napoli hanno ordinato la coscrizione di tutti gli uomini della città abili al lavoro.

Questo provvedimento dimostra la grande mancanza di lavoratori per lavori pesanti e che rimane un difficile problema per le autorità americane di ovviare ad essa.

Malgrado tutto, gli americani non sono riusciti a ingaggiare sufficienti forze lavorative negli ultimi due mesi.

Due incrociatori inglesi colpiti
e sette caccia affondati nelle acque del golfo di Biscaglia

BERLINO, 31 dicembre mattina.

Un bollettino straordinario diramato ieri sera dalla capitale tedesca annuncia che in un violento scontro navale svoltosi nelle acque del golfo di Biscaglia fra unità germaniche e britanniche, due incrociatori inglesi della classe «Enterprise» sono stati gravemente colpiti e sette cacciatorpediniere pesanti sicuramente affondati. Anche forze aeree e sommergibili delle due parti sono intervenuti nella battaglia.

Monito boliviano
agli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 30 dicembre.

La stampa boliviana mette in guardia gli Stati Uniti a non interessarsi alla politica interna della Bolivia e a non trascinare il Paese nella guerra civile.

Aeroplano nemico abbattuto nel cielo dell'Italia settentrionale (R. G. Luce)

Il bollettino germanico
A Scitomir e a Vitebsk la lotta continua asperrima
Attacchi anglosassoni respinti sulla fronte italiana
Nuova incursione terroristica nemica su Berlino

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 30 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord di Chirowograd le truppe tedesche hanno fatto anche ieri ulteriori progressi.

Nella zona di Scitomir, nella quale sono state fatte affluire forze da ambo le parti, continua l'aspra lotta. Sono stati distrutti 72 carri armati. La città di Corosten è stata abbandonata dopo scontri sanguinosi.

Presso Vitebsk sono falliti nuovi tentativi di sfondamento sovietici in seguito alla tenace resistenza delle truppe tedesche.

Infiltrazioni locali sono state bloccate ed eliminate in contrattacchi. 28 carri armati nemici sono stati distrutti.

L'artiglieria pesante dell'esercito ha preso sotto il fuoco importanti obiettivi bellici a Leningrado.

Sul fronte dell'Italia meridionale, a sud-ovest di Minturno, è stata distrutta una base nemica. La guarnigione è stata catturata ed è stato fatto bottino.

Ripetuti attacchi del nemico a nord-ovest di Venafro e lungo la costa adriatica sono falliti in accaniti combattimenti.

Un nuovo attacco terroristico da parte di reparti di bombardieri britannici, compiuto nelle ore serali della giornata di ieri sulla capitale, ha colpito gravemente numerosi distretti della città. Sono state causate distruzioni specialmente nei quartieri abitati.

Attacchi di disturbo sono stati diretti inoltre contro alcune località della Germania occidentale. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, 23 dei bombardieri attaccanti.

I sovietici hanno spostato nel settore di Chiev l'epicentro della loro offensiva. Il corrispondente del D.N.B. scrive, tra l'altro, che mentre nel settore di Nevel i tentativi di sfondamento sovietici sono attacchi di alleggerimento, gli sforzi nel settore di Vitebsk continuano, seppure con una violenza diminuita rispetto a prima di Natale.

In cambio, nel settore ad ovest di Chiev sono giunte nuove riserve rosse che hanno tentato di raggiungere un successo decisivo. L'attacco principale è diretto verso Scitomir. Contemporaneamente, altri attacchi sono diretti in direzione sud-ovest, verso Berdicev, ed un altro ancora è diretto verso Radomjal e verso Corosten. Il Maresciallo von Manstein ha riconosciuto in tempo questa situazione, ed ha preso le sue contromisure.

I combattimenti continuano durissimi ed alterni. I tedeschi si difendono attivamente con contrattacchi e con movimenti intelligenti. Anche qui le perdite sovietiche sono eccessivamente alte. Purtroppo anche da parte tedesca si lamenta qualche perdita. Tale percentuale però è minima specialmente in confronto all'ampiezza dei combattimenti ed alle perdite del nemico.

Nella zona di Scitomir i bolscevichi dopo aver raggruppato le loro Divisioni, hanno continuato ieri la loro offensiva invernale, con tutti i mezzi a loro disposizione. Sono state gettate nella battaglia numerose forze fresche, così che il numero dei bolscevichi attaccanti è notevolmente aumentato. Le direttrici dei nuovi attacchi sono le stesse di quelle del giorno precedente. Anche presso Fastow, i sovietici hanno aumentato la loro pressione contro gli sbarramenti meridionali tedeschi. Nella zona di Chiev il nemico ha tentato di avvicinarsi alla linea ferroviaria che conduce a Berditschev ed ha pure attaccato con grandi forze ad ovest di Corostysche.

Nei punti cruciali, ma particolarmente a sud-est di Scitomir, le riserve tedesche hanno contrattaccato il nemico e ne hanno contenuto l'avanzata malgrado le condizioni meteorologiche poco favorevoli. Gli attacchi a nord e a sud di Scitomir sono falliti, con ingenti perdite per i bolscevichi prima ancora di arrivare alle linee tedesche. I combattimenti difensivi sono sempre gravi. I difensori sono passati continuamente al contrattacco. Alcuni gruppi di carri armati che erano riusciti a penetrare nelle posizioni tedesche sono stati distrutti; il loro numero è così salito a 149 in questo solo settore.

Anche presso Corosten i russi hanno attaccato dopo forte preparazione dell'artiglieria con circa 80 carri armati. Essi hanno tentato di sfondare le posizioni a sud della città, per circondarla. Violenti combattimenti sono in corso. Presso Vitebsk, il secondo punto di gravità della offensiva invernale, le truppe tedesche hanno riportato un netto successo difensivo ed hanno infranto ripetuti tentativi di sfondamento.

E' vero che i bolscevichi sono riusciti a penetrare temporaneamente nelle linee germaniche, però queste infiltrazioni sono state immediatamente eliminate in contrattacchi. Si sono sviluppati aspri combattimenti notturni nelle regioni boscose, durante i quali i tedeschi hanno potuto ripristinare la linea principale di combattimento. A nord-ovest di Vitebsk, lungo la linea ferroviaria Vitebsk-Polosk, un treno corazzato germanico è intervenuto con successo nel combattimento difensivo. Sono stati distrutti 32 carri armati: il nemico ha così perduto, dopo il 13 dicembre, nella zona di Vitebsk-Nevel, 548 unità.

Un certo numero di carri armati e cannoni anticarro sono stati messi fuori combattimento a nord-ovest di Nevel, dove i combattimenti, cominciati la settimana scorsa, si sono da alcuni giorni affievoliti. Nei rimanenti settori del fronte, si segnalano soltanto combattimenti di lieve entità; a sud del Lago Ladoga, sono state respinte puntate di ricognizione nemiche e nel settore di Leningrado l'artiglieria pesante tedesca ha preso sotto il suo fuoco le stazioni ferroviarie e le industrie d'approvvigionamento della città, arrecando sensibili danni ai depositi di materiale.

Sinceri riconoscimenti di un nemico
verso la Repubblica italiana

LISBONA, 30 dicembre.

Un noto giornalista americano, parlando ad una stazione radio italiana controllata dal nemico, ha esposto con una certa obbiettività le sue impressioni sulla Repubblica Sociale italiana. Tra l'altro, egli ha riconosciuto quanto il Regime fascista abbia fatto nel campo sociale e quanto esso promette di fare.

Nell'accennare al trapasso di numerose aziende alla diretta gestione delle maestranze, il corrispondente raccomanda al popolo americano di seguire con molta attenzione gli sviluppi degli avvenimenti in Italia iniziati dalla Repubblica Sociale.

Basi comuniste nelle isole dalmate
attaccate dalla Luftwaffe

BERLINO, 30 dicembre.

Aeroplani da combattimento in picchiata germanici hanno attaccato il 28 dicembre alcune basi insulari delle bande comuniste davanti la costa orientale adriatica ed hanno affondato in un porto una nave costiera con un colpo bene aggiustato. Altri due piroscafi sono stati danneggiati.

Numerosi cannoni che si trovavano nelle posizioni delle batterie dei banditi sono stati messi fuori combattimento a colpi di bombe.

Aviatori da caccia tedeschi hanno attaccato a bassa quota due velieri costieri, 6 piccole navi ed un motoscafo, che in parte si sono incendiati. (D.N.B.).

Gli scioperi negli Stati Uniti
Il controllo delle ferrovie
avrà inizio il primo gennaio

LISBONA, 30 dicembre.

In conformità della decisione presa da Roosevelt, alla mezzanotte di venerdì 31 le ferrovie degli Stati Uniti passeranno sotto il controllo delle autorità militari; e ciò, come è noto, in seguito al rifiuto dei Sindacati del personale viaggiante di accettare l'arbitrato del Presidente e rinunciare allo sciopero.

Truppe americane sono state collocate in centinaia di punti ferroviari importanti, per essere pronte a far funzionare i treni, se i capi macchinisti e i deviatori decidessero di mettere in atto la minaccia di sciopero. Circa 20 mila uomini obbediscono agli ordini dei tre sindacati che hanno respinto l'arbitrato del Presidente.

Indiscrezioni inglesi
sulle mire imperialiste di Stalin

LISBONA, 30 dicembre.

Le mire imperialistiche della Russia appaiono evidenti ancora una volta dalle indiscrezioni della stampa londinese a proposito delle richieste avanzate da Stalin nella conferenza di Teheran nei riguardi della Polonia.

Secondo un giornale inglese, la Russia avrebbe proposto due condizioni per la ripresa delle relazioni col Governo fantasma polacco di Londra e cioè: 1) a guerra finita la Polonia dovrebbe rinunciare alle sue regioni meridionali compresa la città di Leopoli; la seconda condizione riguarda le dimissioni del Ministro della guerra polacco.

Il Governo polacco avrebbe respinto queste due richieste sovietiche. Si noti ancora che la rinuncia ai territori meridionali dovrebbe essere soltanto la premessa per il ristabilimento dei rapporti diplomatici.

I GANGSTERS DEL GHETTO
Due millenni di delitti giudaici

Già le stesse autorità di polizia nord-americane, dalle quali, come è noto, vennero emanate severe disposizioni per la repressione di qualsiasi accenno ai problemi razziali, da molto tempo sono venute alla conclusione che fra i metodi adoperati dal criminalismo giudaico delle grandi città, come Nuova York (dove ogni tre abitanti uno è ebreo) e Chicago e quelli delle bande di terroristi e di assassini di Bjalistock, Minsk, Varsavia e Lodz esiste un'affinità singolare e sorprendente.

Quando un energico capo di polizia viene assassinato o quando con la dinamite si fa saltare qualche edificio o qualche ritrovo pubblico, tra i colpevoli è certo che si trovano due o tre ebrei. La cronaca di tutti i giorni nel mettere in rilievo le gesta terroristiche dei gangsters americani, registra immancabilmente fra gli attori del dramma la presenza di qualche ebreo.

Fra i gangsters che più sono diventati tristamente celebri, e designati dalla voce pubblica come «i re dei gangsters» difficilmente si trova uno non ebreo. Per citare qualche esempio, Jachk Diamond (detto Diamante) era ebreo. Il gangsters Schultz si chiamava in realtà Harry Flegenheimer ed era pure ebreo, Capone era per lo meno un ebreo misto ed inoltre circondato ed aiutato da una banda di caporioni composta in prevalenza di ebrei.

Quando viene scoperto un falso di banconote, o viene assalita una banca o un negozio, dappertutto spunta, fra i colpevoli la mano di un ebreo uscito dai ghetti orientali. Il frasario convenzionale ebraico dei criminali internazionali è diffuso da lungo tempo negli Stati Uniti. Luciano, un ebreo, era il padrone di un consorzio di case di tolleranza, e realizzava, secondo calcoli della polizia americana, milioni di dollari di utili all'anno.

Che i più quotati gangsters dominino il congegno corrotto dei partiti politici, che nella Tomany Hall abbiano sempre le porte spalancate, e che esercitino la loro influenza nelle elezioni di un governatore o di un presidente ma soprattutto in quelle della magistratura, non può sorprendere.

Sia che si tratti di trar profitto dal divieto dell'uso dell'alcole mediante la creazione di grandi distillerie clandestine, oppure che in tempo di guerra si tratti di organizzare il mercato nero dei generi alimentari, dappertutto i fatti dimostrano che gli ebrei sono quelli che tengono in mano le fila dell'organizzazione criminale.

Ebrei, studiosi dei fenomeni della criminalità, hanno fatto ogni sforzo per occultare e confondere le traccie della partecipazione alla criminalità dei loro compagni di razza. Nelle loro opere essi hanno tentato di nascondere la realtà, servendosi dei metodi più mistificatori, in modo da mettere in rilievo una presunta innocenza dei loro correligionari.

Già nel Vecchio Testamento si hanno testimonianze dell'assoluta «asocialità» degli ebrei e della loro tendenza alla ferocia e alla delinquenza. Presso quale altro popolo, infatti, si riscontra la sadica voluttà nel descrivere massacri in massa, quale appare documentata dalla sua storia più antica?

Quale altro popolo può ravvisare nell'assassinio di 1000 filistei una testimonianza delle alte doti di un suo correligionario, oppure impreCare contro un proprio re perchè nelle celebri azioni di vendetta, proprie dello spirito ebraico, egli non ha massacrato tutti i nemici senza eccezione?

La più solenne festa ebraica è dedicata, come è noto, al ricordo di un'azione malvagia senza esempio. In seguito alle raffinate malearti di una ebrea nel regno persiano ben 75 mila ariani vennero massacrati, e l'ebraismo ancora oggi celebra con la festa del Purim l'avvenimento e descrive con voluttà bestiale ogni dettaglio di questo massacro in massa.

Chi non pensa ai metodi adoperati dai gangsters ebrei nordamericani e dai bolscevichi della Ceka e della Ghepeù, quando legge che sotto l'imperatore Nerone si era costituita una gigantesca organizzazione di «uomini della coltellata» che dovevano soddisfare la sete di sangue degli ebrei? Il buon imperatore Traiano imparò a conoscere molto presto la gratitudine ebraica, quando, durante una difficile guerra contro i Parti, nell'Impero, a Babilonia, ad Alessandria, a Cirene contemporaneamente scoppiarono rivolte sobillate dagli ebrei, le quali costarono la vita a centinaia di migliaia di ariani.

Il tentativo degli ebrei di far dell'isola di Cipro un territorio ebraico, secondo le attendibili notizie di storici contemporanei, costò la vita a 240 mila abitanti.

Ma anche dopo la repressione di queste rivolte l'ebraismo non si diede pace. Si formò quasi nella stessa epoca un modello di ciò che molti secoli dopo avrebbero fatto gli ebrei della Ghepeù, una organizzazione clandestina che passò all'attacco quando l'ebraismo ritenne giunto il momento opportuno. Oltre mezzo milioni di uomini perirono con «le gesta gloriose» del capo brigante e terrorista ebreo Bar Kochbe, in origine «Bar Kosiba», figlio di una prostituta. Poi fu la volta di Rabbi Akiba, e l'impero romano allora ancora potente dovette mettere in moto un intero esercito per sterminare questi predecessori del regime sovietico nell'Asia Minore.

Dal secondo secolo dell'era nostra la voce pubblica incominciò ad elevare le più gravi accuse contro gli ebrei per la pratica dell'assassinio rituale, ed è significativo il fatto che col trascorrere dei secoli soltanto gli ebrei venissero fatti oggetto delle più fiere rampogne da parte degli altri popoli per la crudeltà di un loro rito religioso.

La società medioevale frattanto identificava presto negli ebrei i responsabili delle peggiori usure, delle più infami soperchierie. Di qui l'origine dei «ghetti», il cui primo modello venne creato in Germania nell'XI secolo, proprio per volontà degli stessi ebrei! L'ebreo Tucholski non fa che affermare la verità quando respinge la tesi da taluno sostenuta, che gli ebrei fossero stati costretti ad abitare nei ghetti.

L'ebreo infatti ha bisogno di un nascondiglio dove possa tramare, al sicuro da sguardi indiscreti le sue malefatte, i suoi delitti, e dove possa con facilità nascondere le traccie delle sue azioni contro la società in mezzo alla quale vive, e per questo nulla poteva riuscirgli più gradito che la costituzione dei ghetti.

Che gli ebrei abbiano adottato un ibrido gergo per intendersi fra loro e per occultare agli altri popoli le loro macchinazioni, nessuno studioso ebraico l'ha mai potuto negare.

Se oggi le organizzazioni clandestine di New York e quelle dei gangsters di Chicago, che agiscono nell'ombra, venissero analizzate nei loro metodi di lavoro, non c'è dubbio che si troverebbero in esse le traccie di quello spirito sfruttatore e dissolvente caratteristico degli ebrei abitanti a Lodz e a Varsavia.

Anche nei torbidi tempi susseguiti alla Guerra del Trent'anni, sorsero le brigate di masnadieri ebraici che dopo la spartizione della Polonia terrorizzarono tutte le campagne tedesche. Oggi è trascorso più di un secolo da quei sensazionali processi condotti contro delinquenti ebrei che a Berlino raccolsero un buon «bottino» con le loro azioni brigantesche, le quali possono considerarsi come il modello di quella criminalità ebraica sviluppatasi in seguito nelle grandi e popolose città moderne.

«Commercianti ebrei di buona fama» improvvisamente vennero trascinati sul banco degli accusati, in modo che la opinione pubblica potè apprendere con sorpresa e con orrore di quali sistemi l'ebraismo si serviva e tuttora si serve per realizzare la sua sete di profitti usurari.

Non può far quindi meraviglia che gli stessi metodi adottati dagli ebrei nel campo economico siano da essi applicati anche in quello politico: come lo dimostra la storia dei popoli europei dei tempi moderni.

P. S.

Tragedie ignorate della guerra
Mezzo milione di polacchi e di baltici deportato nell'U. R. S. S. muore di stenti

GINEVRA, 30 dicembre.

Il «Manchester Guardian» pubblica un quadro impressionante sulla tragedia dei polacchi e dei baltici deportati nell'Unione sovietica: tragedia rimasta finora ignorata [illegible] guerra mezzo milione di uomini internati nel territorio asiatico e artico.

Molti sono perduti durante il tremendo viaggio; coloro che sono riusciti a raggiungere il loro destinazione sono stati impiegati, oppure, nel campo di lavoro, o a lavori collettivizzati. Altri hanno dovuto lavorare nelle miniere di Karaganda e in fabbriche di latte [illegible] di questi [illegible] per stenti, malattie e scarsa alimentazione.

[illegible] trovavano [illegible] ceti della popolazione: contadini, operai, professionisti [illegible] la maggior parte [illegible] famiglie. Essi [illegible] mortalità [illegible] al 30 per cento [illegible] i bambini [illegible] perciò il giornale [illegible] attuali [illegible] di migliaia [illegible] ancora ciascuno di essi è minato nel suo intimo.

Nessun rappresentante italiano nella Commissione alleata per il Mediterraneo

LISBONA, 30 dicembre.

La Commissione delle Nazioni Unite [illegible] costituita [illegible] accordi raggiunti alla conferenza di Mosca come organo di collegamento [illegible] che la stampa [illegible] rappresentanza [illegible] Governo al lavoro [illegible] Commissione è destinato.

I marxisti italiani
sono contro Stalin

ROMA, 30 dicembre.

[illegible] tutti i tentativi per coordinare l'azione [illegible] incontrano difficoltà [illegible] Una volta [illegible] la genuina [illegible] trapelati [illegible] servizi d'informazione [illegible] già a [illegible] avversari politici [illegible] che la dittatura [illegible] campo [illegible] radio [illegible] tenuta [illegible] una riunione [illegible] Questa [illegible] plenaria [illegible] sono astenuti [illegible] intendendo [illegible] assunto dai [illegible] E quindi [illegible] fascista sono [illegible] nemmeno [illegible] perfetta. Più

L'agenzia degaullista Afi riferisce infatti, che tutti gli sforzi per una unificazione dell'attività dei partiti socialista e comunista, oltre che essere ostacolati dal carattere nettamente sociale e proletario del nuovo movimento fascista, sono sabotati dagli elementi marxisti, i quali si ribellano a Stalin accusandolo d'imperialismo.

I partigiani di Lenin e Trozki, dice testualmente l'agenzia, che sono molto numerosi in Italia, si oppongono a una resistenza antigermanica che andrebbe a favore di Stalin. Secondo loro la classe operaia ha il dovere di lottare contro i regimi borghesi e dittatoriali, qualsiasi che siano, compreso quello sovietico attuale che rappresenta un tradimento del vero verbo leninista.

Wilson nuovo comandante supremo
delle forze anglo-americane nel Mediterraneo

STOCCOLMA, 30 dicembre.

Il Presidente Roosevelt ha comunicato nel suo messaggio di Natale, oltre alla nomina di Eisenhower, anche la nomina del generale inglese Wilson, che finora comandava soltanto le forze inglesi, a comandante supremo nel Mediterraneo.

I bimbi spagnoli
materiale di esperimento per il bolscevismo

I rimpatriati della «Divisione Azzurra» raccontano che i sovietici avevano inserito nel loro settore degli agitatori che incitavano per mezzo degli altoparlanti in lingua spagnola i volontari a passare al nemico, oppure semplicemente li insultavano. I bolscevichi fecero anche di più. Essi trasportarono dietro le linee della «Divisione Azzurra» dei comunisti spagnoli vestiti delle uniformi della Divisione col compito di far proseliti fra le truppe spagnole e organizzare bande di partigiani.

In che modo giunsero sul fronte orientale questi agitatori spagnoli? L'enigma è stato risolto dopo le prime dichiarazioni dei prigionieri: gli agitatori ed organizzatori di bande venivano reclutati tra le schiere dei bambini che durante la guerra civile erano stati deportati dai rossi nell'Unione sovietica. I bolscevichi avevano collocato questi bambini, che allora nel 1937-38 contavano da dieci a quattordici anni, in grandi campi di concentramento, e dopo diversi mesi di osservazione ne avevano fatto una cernita. Quelli meno intelligenti vennero occupati nelle fabbriche di munizioni, quelli più intelligenti vennero inviati in scuole speciali del Comintern. Neppure per un momento i sovietici avevano pensato di compiere un'opera umanitaria presso questi bambini che erano stati strappati ai loro genitori. Al contrario, essi fin dal primo giorno dovettero servire, sia come bestie da soma del comunismo, sia come squadre d'azione della rivoluzione mondiale bolscevica.

Il tragico capitolo della guerra civile, che comprende la deportazione in massa dei bambini in seguito ai «consiglio» dei generali di Stato maggiore e dei funzionari della Ghepeù residenti all'ex Albergo «Colon» di Barcellona e «Gaylord» di Madrid, pubblicato da Arriba in una relazione della «Delegacione extraordinaria de repatriacion de menores» — Delegazione straordinaria per il rimpatrio dei minorenni — viene richiamato alla memoria degli obliosi o indifferenti, entro e oltre i confini della Spagna. Negli anni 1937-39 il Governo spagnolo rosso aveva raccolto a richiesta dei consiglieri sovietici più di 35 mila bambini a Madrid, Barcellona e Santander, nelle Asturie e in terra basca, e senza chiederne il consenso ai genitori o ai bambini stessi, li aveva portati all'estero, per assicurarsi in tal modo una base per la «rappresaglia» prevista sin d'allora quando si erano perdute le speranze in una vittoria contro Franco. Si provvide a non far apparire come meta esclusiva l'Unione sovietica. In parte si voleva salvare l'apparenza «umanitaria» poichè il ratto dei bambini era stato annunciato come azione salvatrice di fronte alla furia fascista dei «rivoltosi»; d'altra parte si voleva creare con questi bambini, nel maggior numero di Paesi possibili dei punti di appoggio composti di truppe di azioni comuniste senza patria, che avrebbero dovuto essere adoperate non solo contro la Spagna, ma dappertutto dove il Comintern lo ritenesse necessario. Non è il caso che in Francia, dove il comunismo si è infiltrato maggiormente, siano stati inviati circa 20 mila bambini. L'Inghilterra ne ha avuto più di 5000, il Belgio lo stesso; contingenti minori sono stati assegnati in Svizzera, in Danimarca e in Olanda.

Il generale Franco si è occupato con energia del rimpatrio di questi bambini. Sin dal 15 maggio egli ha creato la «Delegazione straordinaria per la protezione dei minorenni» della quale fa parte la sunnominata «Delegazione straordinaria per il rimpatrio» che opera in stretto contatto con il ministro degli Esteri. Si deve al loro sforzo se a poco a poco 28 mila bambini hanno potuto essere rimpatriati e riconsegnati ai loro genitori. Sovente si è dovuto lottare per ogni singolo caso, poichè, sia in Francia, sia in Inghilterra vennero opposte a questo rimpatrio grandi difficoltà. Da certe parti, che oggi cercano di cattivarsi l'amicizia della Spagna falangista, si obiettò tra l'altro che il regime falangista-fascista non era nè adatto nè competente per l'educazione dei bambini spagnoli. La Russia e il Messico non hanno più riconsegnato il loro bottino, e alcune centinaia di bambini sono rimasti o sono stati trattenuti in Inghilterra e in Francia. I sovietici hanno cessato da tempo di voler «salvare la faccia» per queste «quisquiglie».

Da diversi fatti risulta quanto fosse urgente il rimpatrio. In molti bambini il grado di snaturalizzazione era tanto progredito che tornando in patria non erano nemmeno più in grado di parlare la loro lingua. E' perfino avvenuto che un ragazzo si rifiutasse di salutare sua madre e le dicesse in francese: «Tu non sei la mia mamma». Altri bambini erano sulla via di diventare piccoli delinquenti, dato l'isolamento nel quale vivevano in questi campi diretti da istruttori del fronte popolare. In Danimarca alcune dozzine di questi ragazzi spagnoli formavano dei gruppi terroristici, rubando, molestando le donne, ed erano il terrore delle regioni nelle quali operavano. L'impiego di questi giovani spagnoli come operai nelle fabbriche di munizioni, come agitatori e capi di bande è però l'ultima conseguenza dell'educazione bolscevica e rappresenta un risultato che dà da pensare anche agli obliosi. Questi giovani non sono più più spagnoli; sono soltanto comunisti, tirapiedi o soldati della rivoluzione mondiale bolscevica. I bolscevichi non cercano nemmeno di nascondere i loro scopi; su questi giovani spagnoli essi hanno soltanto tentato e sperimentato i loro metodi, che intendono estendere ed applicare alla prima occasione a tutta la gioventù europea.

Brevi da tutto il mondo

Il Consiglio di Gabinetto di Tokio ha deciso di rinnovare il censimento che si estenderà anche su Arafuto (Sachalin). Questo si svolgerà dal 22 febbraio al 31 marzo ed è necessario per scopi della totale mobilitazione e per l'aumento della produzione dei viveri.

Roosevelt, come comunica il servizio informazioni britannico, si è raffreddato e su consiglio del suo medico è rimasto, mercoledì nella sua abitazione privata nella Casa Bianca.

La seconda galleria sottomarina che congiungerà Schimonoseki con con Moji avrà finito il suo scavo oggi verso mezzogiorno. Il lavoro per questa gigantesca opera è durato più di due anni.

Mille lavoratori, come comunica la «Reuter» da Yorkshire, sono rimasti mercoledì quasi inoperosi in conseguenza dello sciopero nei Cantieri fluviali.

328

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9.59

L'orario del coprifuoco per Capodanno

Disposizioni per teatri cinema ed esercizi pubblici

Previe intese col Comando tedesco della Piazza Militare di Udine, la Prefettura comunica che, per la ricorrenza della festività di Capodanno, l'orario del Coprifuoco nella Provincia di Udine è regolato come segue:

1) Per la città di Udine e per i Comuni non compresi nella zona di cui al successivo punto 2), il coprifuoco viene sospeso nella sera del 31 dicembre 1943 ed ha invece inizio alle ore una del 1° gennaio 1944 e termine alle ore 6.

2) Nei Comuni siti ad est della linea ferroviaria Udine - Tarvisio ed a nord della strada statale Udine - Gorizia rimane invariato l'attuale orario del coprifuoco, salvo diversa determinazione dei locali Comandi militari tedeschi.

3) Le automobili pubbliche e private, già munite di permesso di libera circolazione, possono circolare fino all'orario dell'inizio del coprifuoco.

4) I cinematografi ed i locali di pubblico spettacolo possono continuare le rappresentazioni fino alle ore 24 del 31 dicembre 1943 nei Comuni ove il coprifuoco ha inizio alle ore una del 1° gennaio 1944.

5) I ristoranti, i caffè ed i bar siti nei Comuni ove il coprifuoco ha inizio alle ore una del 1° gennaio 1944, possono rimanere aperti fino alle ore 0,30 dell' 1 gennaio 1944; negli stessi Comuni le trattorie, le osterie e le bettole dovranno chiudere alle ore 22 del 31 dicembre 1943.

6) Per i cinematografi locali di pubblico spettacolo ed esercizi pubblici dei Comuni, di cui al punto 2), restano in vigore gli orari attuali, salvo diversa determinazione dei locali Comandi militari tedeschi.

Diffida ai proprietari di casa

per la costruzione di ricoveri antiaerei

Il Prefetto ha pubblicato il seguente manifesto:

Viste le disposizioni precauzionali impartite con bando 10 giugno 1940 n. 27811 - Div. P.A.A. e l'ordinanza podestarile 31 marzo 1941;

Diffida i proprietari di casa

a) ad allestire entro il termine di giorni 30 negli scantinati degli stabili, uno o più locali da adibire a ricovero antiaereo di fortuna, richiedendo, ove occorra, al locale Comando Provinciale dell'U.N.P.A. (via Bonaldo Stringher, 14) i consigli e le norme tecniche per il loro apprestamento.

Nei fabbricati di recente costruzione, ove già esiste il ricovero antiaereo, questo dovrà essere completato delle installazioni e attrezzatura necessarie per renderlo efficiente;

b) a sgomberare dai sottotetti e dalle scale tutto il materiale ingombrante e di facile accensione ivi depositato (imballaggi, legname, archivi, mobilio, ecc.);

c) a predisporre cassette con sabbia e badile, nonchè qualche recipiente con acqua, tanto nei sottotetti come nei ripiani delle scale.

Richiama l'attenzione dei proprietari di stabili sulla importanza dei provvedimenti suddetti, la cui ottemperanza è sottoposta al controllo degli organi della Protezione Antiaerea.

Contro gli inadempienti saranno applicate le sanzioni previste dalla legge.

Il Prefetto
DE BEDEN

Prenotazione e prelevamento di marmellata nel mese di gennaio

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nel mese di gennaio 1944 verrà fatta — in provincia — una distribuzione di marmellata.

I consumatori dovranno prenotarsi entro il 5 gennaio 1944 per l'acquisto, usando — in Udine — la cedola XLVII della carta polivalente di VII emissione e negli altri Comuni, usando la cedola XXVII della tessera per generi vari di II. emissione.

Il prelievo verrà fatto usufruendo dei buoni n. 285 e n. 68 delle rispettive dette carte annonarie

L'orario delle macellerie per Capodanno

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nella giornata di sabato 1° gennaio le macellerie ed i negozi di vendita pollame dovranno rimanere chiuse.

L'orario per la vendita delle carni varie resta pertanto fissato per la corrente settimana: venerdì dalle ore 14 alle 18; domenica dalle ore 8 alle 12.

Oggi scade il termine per l'abbonamento alle radioaudizioni

Oggi è l'ultimo giorno valido per il pagamento della tassa di abbonamento alle radioaudizioni.

A partire dal 1. gennaio 1944 l'E.I.A.R. aggiungerà al canone normale la sopratassa prevista dalle disposizioni di legge.

Radioutenti! Affrettatevi agli uffici postali

Domani sarà troppo tardi, e incorrerete nelle sanzioni previste dai regolamenti dell'E.I.A.R.

"Il cocolar" di Pietro So[…]da de Marco

(*Livius*) Pietro Someda de Marco noto letterato e poeta dialettale (e non solo dialettale), ci ha regalato per i tipi delle «Arti Grafiche Friulane» una nuova raccolta di poesie. E' superfluo una recensione o una presentazione, dopo la molto lusinghiera prefazione di Emilio Girardini.

Vorremmo solo dire un vivo grazie all'Autore, per averci procurato con il suo nuovo lavoro, la gioia di vivere, per qualche tempo almeno, nel clima friulano autentico, reso più caldo e più lucido dalla riuscita trasfigurazione poetica. Nei versi armoniosi e sciolti si sente il profumo della nostra campagna, colla varietà dei suoi frutti, delle sue piante, col canto nostalgico degli uomini e degli uccelli; si gode la semplicità patriarcale del nostro focolare coi suoi puri e nobilissimi affetti (dominano le note della paternità e dell'infanzia); si ammira la vivezza della nostra fede incrollabile nella religione dei Padri e nel destino della Patria. E' l'espres-sione di ciò che ha di più sano e caratteristico la nostra terra e la nostra gente: sono i sentimenti e i valori di cui sempre amò nutrirsi il nostro spirito, ma dei quali oggi sente impellente il bisogno per la ricostruzione del molto che fu distrutto.

Il prof. Santi nominato consulente emerito dell' Ospedale Civile

In occasione del collocamento a riposo per raggiunti limiti di età del prof. Emilio Santi, direttore della Scuola di ostetricia e maternità di Udine, il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile ha nominato l'egregio sanitario «consulente emerito» dell'Ospedale stesso in considerazione della lunga collaborazione e della disinteressata opera da lui prestata a vantaggio della pia istituzione per più di due lustri.

Nomina del Commissario straordinario della latteria di Castions di Strada

Il Prefetto, con suo recente provvedimento, ha nominato Commissario prefettizio per la straordinaria gestione della Latteria Sociale di Castions di Strada, il sig. Andrea Tomasin fu Isidoro, ivi residente, in sostituzione del sig. Giovanni Battista Verzegnassi, che ha chiesto di essere esonerato da detto incarico per motivi professionali.

Il "Te Deum" in Duomo per S. Silvestro

Oggi, ultimo giorno dell'anno, nel pomeriggio l'Ecc. l'Arcivescovo farà Vesperi pontificali.

Terrà la predica di fine d'anno e canterà il «Te Deum» di ringraziamento.

Funzione in onore dello Spirito Santo

Lunedì 3 gennaio, alle ore 16.30, nella Chiesa di Santo Spirito, avrà luogo la funzione mensile in onore dello Spirito Santo. Predicherà il rev.mo P. Cesario, dei Minori Cappuccini. Gli ascritti alla Pia Opera del Cenacolo Permanente e tutti i fedeli sono invitati a intervenire

La messa in suffragio del ten. col. Dall'Armi

Ieri mattina, alle ore 11, nella Metropolitana è stata celebrata una Messa in suffragio del ten. col. Rinaldo Dall'Armi, nel primo anniversario della sua gloriosa scomparsa al fronte russo.

Autorità e rappresentanze di tutti gli Enti e associazioni erano presenti, ad onorare col loro ricordo la memoria del prode soldato, caduto alla testa degli alpini del Battaglione «Gemona» mentre voleva dare nuovi allori alla gloria d'Italia.

Le sue decorazioni al valore, i meriti squadristi e alpinistici, la ammirazione destata in quanti lo conoscevano e lo apprezzavano hanno contribuito a creare intorno a questa eletta figura quasi un alone di leggenda: egli è trasvolato nel cielo degli eroi con la fiaccola luminosa di una fede inestinguibile, esempio e monito ai sopravvissuti ed ai futuri.

Cronaca mesta

Aldo Luciano Marinigh

A sette anni, lunga, dolorosa malattia strappava alla vita terrena Aldo Luciano Marinigh, lasciando nello strazio la inconsolabile mamma ed i congiunti a lui tanto affezionati.

Ieri nel pomeriggio, dall'Ospedale Civile si sono mossi i commoventi funerali a cui hanno partecipato molti conoscenti della famiglia dello scomparso e compagni suoi. Molti fiori recati a mano e deposti sulla bara: la mamma, il papà (assente), i nonni, gli zii, la cuginetta, gli amici. Quattro compagni reggevano i cordoni.

Dopo le estreme esequie celebrate nella chiesetta dell'Ospedale, la salma venne accompagnata al camposanto.

Ai genitori, ai parenti tutti, vivissime condoglianze.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio Repubblicano di Ampezzo

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Ampezzo il camerata dott. Ugo Della Pietra.

Nel Fascio Repubblicano di Artegna

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Artegna il camerata Vinicio Ermacora.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Concorso per gli ufficiali di complemento nell'Arma dei carabinieri

Gli ufficiali di complemento delle varie armi che a suo tempo concorsero per il passaggio nel ruolo di complemento nell'Arma dei Carabinieri sono invitati a partecipare con ogni urgenza il loro indirizzo al Comando della Scuola Centrale Carabinieri - Firenze, per importanti comunicazioni che li riguardano.

Arruolamento volontario nella Milizia ferroviaria

E' aperto nella Milizia Ferroviaria un arruolamento volontario di militi fra i nati delle classi dal 1913 al 1925 inclusa.

Il servizio vale a tutti gli effetti come servizio militare anche di leva, ed esonera i partecipanti dal servizio del lavoro.

Requisiti indispensabili:

1) Cittadinanza italiana; 2) Licenza della V classe elementare; 3) Statura m. 1.65 (minima); 4) Idoneità fisica da controllarsi attraverso visita medica da parte di sanitari delle ferrovie all'uopo delegati; 5) Buona condotta morale.

Il trattamento economico è quello previsto per gli appartenenti alle Forze Armate, ed inizialmente quello inerente alla qualifica di manovale delle Ferrovie dello Stato.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi al Comando V Legione Milizia Ferroviaria (Trieste, via Milano n. 10, oppure ai Comandi di Stazione dipendenti, con sede in Tarvisio, Fiume, Pola, Pontebba, Gorizia, Udine, Postumia Piedicolle, Portogruaro, Cervignano, S. Pietro del Carso e Trieste (Centrale e Trieste C. Marzio).

A proposito di un sequestro di uova

Nel numero di mercoledì 22 corr. abbiamo dato notizia che alla stazione ferroviaria gli agenti della Polizia avevano sequestrato 1178 uova, facendo nel contempo un accenno alla ditta G. Lacchin di Sacile, ente ammassatore di uova.

La ditta Lacchin a tale proposito fa sapere che essa è del tutto estranea alla abusiva sottrazione delle uova poi sequestrate. Ogni dubbio al riguardo della Ditta è quindi infondato. Ne prendiamo ben volentieri atto, nell'attesa che le indagini stabiliscano le responsabilità.

Pennuti in volo

Quattro tacchini e due oche sono stati nottetempo involati dal pollaio di Natale Peressini fu Giovanni, di 32 anni da Romans di Varmo.

La Benemerita indaga.

L'aumento di 75 grammi di pane esteso a tutti i consumatori normali

nella zona di operazioni del Litorale Adriatico

Si apprende che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, aderendo alla richiesta dell'Autorità germanica centrale, ha disposto, con decorrenza dal 1° gennaio 1944, per tutta la zona d'operazioni del Litorale Adriatico, l'estensione dell'aumento di 75 grammi giornalieri di pane anche per le razioni spettanti alle categorie di consumatori non contemplate nella circolare del 28 novembre u. s., e cioè ai consumatori normali in possesso della carta annonaria sovrastampata in nero e ai bambini fino ai 3 anni in possesso della carta annonaria sovrastampata in verde.

Il Centro di tutela minorile e l'attività svolta nel 1943

Come abbiamo dato notizia, si è riunito il Consiglio del Centro di tutela minorile, presso la Procura di Stato.

Il Procuratore di Stato, comm. dott. Riccardo Alborghetti, ha esposto in sintesi l'attività svolta nell'anno 1943: «In quest'anno di dolorose vicende per la Patria — egli ha detto — il nostro Centro di tutela minorile non soltanto ha continuato il suo proficuo lavoro in favore dei minori, ma ha necessariamente intensificato la propria attività, estendendola anche a provvedimenti, da cui ne fosse potuto derivare ai minori il benchè minimo vantaggio morale e materiale.

Per i bimbi siciliani

Casi pietosi di infortunati, rimasti senza tetto a seguito delle esecrande incursioni nemiche sulle città consorelle, affluiti nella nostra provincia, sono stati presi a cuore con la più calda amorevolezza e col più profondo senso di umana solidarietà, onde il Centro si è adoperato per trovare alloggio e collocamento alle disgraziate famiglie, intervenendo presso autorità ed enti che con slancio veramente filantropico provvidero alla loro sistemazione. Nè il Centro è rimasto sordo al doloroso strazio dei confratelli della lontana Sicilia, dove la furia nemica ha immerso nel pianto e nel dolore, nell'abbandono e nella desolazione migliaia di bimbi rimasti privi di genitori e sperduti alla mercè di chi li avesse pietosamente raccolti. Con non lieve sacrificio, ma animato da sentimenti di squisita solidarietà il Consiglio del Centro ha messo a disposizione dell'Unione Italiana di Assistenza all'Infanzia una congrua somma, perchè provvedesse in favore dei bimbi della martoriata Messina.

Ma l'eccezionale situazione del momento ha imposto al Centro ben più gravose provvidenze nella nostra Provincia, dove il pericolo dell'abbandono di minori si manifesta più evidente. Numerosi figli del popolo, rimasti senza la necessaria cura del padre allontanatosi per adempiere al proprio dovere verso la Patria, si son visti privare pure dell'assistenza della madre, che per sopperire ai bisogni della famiglia ha dovuto provvedersi un'occupazione che la tenne necessariamente lontana dall'abitazione e quindi dalla cura diretta dei figli. Ebbene, il Centro non si disinteressò di nessuno di questi casi, intervenendo prontamente per sistemare la posizione di quei derelitti, collocandoli quando non era possibile provvedere altrimenti, in istituti di educazione.

Nel campo morale

Il dott. Alborghetti ha delineato quindi l'attività svolta dal Centro nel campo morale, ricordando come le più disparate situazioni familiari siano state felicemente risolte in favore dei minori.

Altri interventi del Centro di non minore importanza hanno avuto luogo per venire incontro alle necessità dei minori anche in modo indiretto: così molti genitori disoccupati hanno potuto ottenere lavoro, altri sono stati beneficati con sussidi, e talvolta i minori sono stati avviati al lavoro ed impiegati presso ottime ditte.

La vigilanza sui minori venne esercitata assiduamente anche relativamente al loro progresso negli studi o nel lavoro ed essi furono spesso incitati al bene, ammoniti e corretti nelle loro piccole manchevolezze.

E neppure l'assistenza giuridica ne fu trascurata. Ogni qualvolta si è reso necessario lo svolgimento di qualche pratica Il Centro ha provveduto a mezzo di benemeriti avvocati che fanno parte del Consiglio.

All'istituto dell'affiliazione, introdotto dal nuovo codice civile, è stato dato il massimo impulso, specialmente nei casi dei figli di ignoti di quella schiera cioè dei così detti «figli di nessuno» che crescono senza che uno sguardo amoroso li curi, senza che un cuore balzi di timore se la tempesta li minaccia, o si illumini di gioia, se fortunate vicende li favoriscono.

In altri casi dove i genitori erano noti, il Centro fece opera persuasiva verso l'uno o verso l'altro o verso entrambi i genitori per ottenerne il riconoscimento e riuscì ad ottenerlo spesso da parte di entrambi i genitori in ben 30 casi.

Il dott. Alborghetti ha esposto in seguito la collaborazione svolta dal Centro con l'Opera Maternità e Infanzia, ed il ricovero dei minori traviati in Istituti di rieducazione, a spese dell'Amministrazione provinciale e della Federazione Maternità e Infanzia.

I benefattori

Egli ha poi proseguito:

«Quanto ai mezzi finanziari necessari per lo svolgimento dell'Opera, il Centro ha trovato generoso appoggio presso autorità, enti e privati ed è stato messo in grado di far fronte alle spese per i ricoveri dei minori, che particolarmente in quest'anno sono aumentate del doppio. A questo riguardo è doveroso che io rivolga a tutti i benefattori del Centro i più sentiti ringraziamenti e in particolar modo ai Comuni e alle Banche cittadine che con generosità e puntualità hanno corrisposto al nostro appello.

I versamenti degli Amici del Centro hanno quest'anno subito un rallentamento, forse in conseguenza degli avvenimenti politici e bellici che hanno portato turbamento e difficoltà nelle comunicazioni postali. In compenso, però, le elargizioni dei privati sono state soddisfacenti, onde ci sentiamo in dovere di esprimere a codesti generosi benefattori i sensi della nostra più profonda riconoscenza.

Anche quest'anno il Centro a mezzo dei suoi delegati ha preso parte all'assemblea annuale della Unione Italiana di Assistenza, tenutasi in Roma presso il Ministero di Giustizia nel maggio ultimo scorso, dove la relazione fatta dal Presidente e dalla Segretaria è stata accolta con entusiastiche unanimi approvazioni.

Ci siamo tenuti in collegamento non solo col Centro di Tolmezzo, che ha ora funzioni indipendenti, ma anche con le nostre sottosezioni mandamentali che svolgono lodevole attività, specialmente quello di Martignacco che ha conseguito ottimi risultati mercè la solerte opera del Segretario sig. Domenico Mattiussi.

Nel chiudere questa mia relazione mi sento in dovere di rinnovare a tutte le Autorità Enti e privati che hanno con noi collaborato in questa opera di così alta importanza sociale ed in particolare la nostra riconoscenza ed il plauso vada alla Segretaria bar. Anna de Toeth e alla Vice Segretaria sig.na Rina Buran per la loro assidua, quanto proficua attività svolta in favore dei minori».

Terminata l'interessante relazione annuale, vivamente approvata ed applaudita, gli avvocati Zanfagnini e Tessitori hanno avuto calde parole di elogio verso il Comitato per la proficua ed intelligente opera svolta. Per ultimo ha parlato la segretaria del Comitato signorina baronessa Anna de Töth che ha dato ulteriori chiarimenti di quanto è stato fatto e di quello che bisognerà fare in seguito, ricordando pure come, nella riunione [illegible] a Roma era stato fatto un grande programma di lavoro, lavoro che è stato iniziato con passione e con solerzia ma che purtroppo, causa gli eventi, ha subito in questi ultimi tempi una sosta. Qualche cosa però è stato realizzato e, dopo la vittoria, certamente questo vastissimo programma di bonifica morale avrà certamente la sua completa risoluzione.

NOTE D'ARTE

Uno sguardo alla Mostra degli artisti friulani

La mostra dei ventotto artisti friulani continua a destare l'interesse degli amatori del bello. E necessario premettere che questa rassegna, nel complesso, è riuscita poichè il successo di una manifestazione è reso palese a tutti dal l'affluenza dei visitatori, dal commento benevolo del pubblico, nonchè dalle vendite. «Non sono esposizioni da battaglia, no, tendenti a lanciare idee nuove, a incanalare nuove ardite correnti di pensiero», dice appunto Someda de Marco nella sua premessa al catalogo, e realmente si deve convenire che in complesso le opere esposte sono tutte frutto di una nobile fatica e di una produzione sana, intesa alla rappresentazione dei soggetti e dei temi come squisitamente sentiti.

Un'opera d'arte deve però essere comunicativa oltrechè rappresentativa, in modo da lasciare traccia in chi la osserva. Invece non tutti i lavori esposti a questa mostra possono essere compresi dal pubblico; vogliamo alludere ad alcune opere in cui intimismo dell'artista è quasi ermetico, quindi poco accessibile ad un osservatore superficiale: e ad altre, invece, che esprimono una concezione superiore e non possono essere da tutti capita. Questo non vuol dire che l'opera o le opere a cui alludiamo siano meno riuscite delle altre: tecnicamente ed artisticamente esse hanno il loro valore; soltanto sono meno vicine dalla massa a molto di più a chi è dotato di una certa cultura e competenza. Si sa che l'opera d'arte non è per tutti, altrimenti si confonderebbe — come si è già confuso abbastanza — la tela dotata di un certo valore da quella che è soltanto illustrazione dilettantistica o decorativa. Ben per questo c'è chi indirizza il pubblico nelle mostre d'arte illustrando, come ha fatto Someda de Marco nella sua premessa al catalogo, gli scopi e la sostanza di questa «Mostra natalizia», e mettendo in evidenza la serietà degli espositori definiti come «un gruppo eletto di artisti al cento per cento».

Astrazion fatta per qualche rara eccezione, dunque, nel complesso, le opere di questi ventotto artisti friulani hanno tutte l'impronta di una sana concezione artistica. Nessun arditismo tendenzialmente voluto, ma opere che rispecchiano la corrente dell'arte contemporanea spoglia da ogni compromesso o finzione, tesa verso mète reali ed avvincenti e sostenute da una forte passione e da una forte volontà.

Qui è necessario soffermarsi un po' per chiarire al pubblico come la fatica di alcuni espositori non sia da prendersi alla leggera o superficialmente da classificarsi come caotica. Ci sono opere che sono frutto di una maggiore tensione creativa e che, se a prima vista possono passare inosservate, sono invece il risultato di un tormento intimo superiore, al di sopra della comune composizioncella o della natura morta con fiori. In queste opere è espresso tutto l'intimo tormento dell'artista proteso verso la realizzazione di temi che per la loro vastità di concezione e costruzione richiedono ampie possibilità sia di cultura, come di mezzi pittorici. Ed è appunto su queste nobili fatiche che bisogna fondare un giudizio sereno ed esatto. Soprattutto bisogna saper distinguere e giudicare in questa mostra la gradualità delle competenze e discernere chi compie una fatica superiore pur di ritrovere un nuovo se stesso, più libero, più puro, schivando abilmente con la sua preparazione e la sua serietà l'insidia che potrebbe farlo cadere nella maniera. E' questo il concetto base per poter osservare bene una data opera evitando quella superficialità tanto in voga oggi.

Parleremo prossimamente dei singoli espositori ma intanto ci piace rilevare — come doveroso omaggio al decano degli artisti friulani — che le opere del pittore Domenico Someda incutono rispetto ed invitano all'attenzione. La sua pittura è apprezzata dai più come espressione tipica dell'arte più rappresentativa di un'epoca passata ma sempre vitale ed offre perciò campo di osservazione e di meditazione ai giovani.

Prima di chiudere queste poche righe di carattere generale non possiamo non rilevare qualche lieve pecca della mostra. Alludiamo ad alcune opere, le quali, malgrado che l'iniziativa avesse lo scopo di presentare la produzione più recente e rappresentativa, sono invece di epoche diverse e quindi differenti fra loro sì da rendere incerto anche un attento osservatore sulla personalità dello stesso autore. Risulta poi evidente che la sala si presta molto bene per un complesso al massimo di trenta o quaranta opere, e non di più: le altre appaiono un po' sacrificate sia per la luce, sia perchè poste in una saletta poco adatta. Che ciò sia dovuto a necessità ambientali è evidente ma appunto per questo si doveva o limitare il numero delle opere o predisporre un'altra sala più adeguata ad una manifestazione così importante

Car.

Alla Galleria d'arte dell'Unione professionisti ed artisti in via Poscolle n. 8. La Mostra rimarrà aperta fino al 9 gennaio 1944 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Una multa per infrazione alle norme sull'oscuramento

L'altra sera, i vigili notturni notavano che dalle finestre e dalla porta dell'osteria di Guido Nunciati fu Plinio in via Rialto, filtrava un raggio di luce di considerevole proporzione, per la qual cosa il Nunciati veniva posto in contravvenzione e denunciato per infrazione alle norme sull'oscuramento.

SCHERMI E VARIETA'

L'amore comincia così... e Illusionista Bustelli

«L'amore comincia così...» è film che ha la stessa convenzionalità, l'etichetta e la leggerezza frizzante di certe bottiglie di spumante la cui data più è vecchia più riesce persuasiva per gli assidui di tale signorile bevanda. Pellicola dunque di poche pretese e divertente ad un tempo, pregna di giochi teatrali, di dialoghi allegri, e di saltuari toni sentimentali. Congegnata con gusto e con una qualche bravura di impostazione d'intreccio narra la vicenda di un giovane ingegnere inventore, di una presidentessa ricchissima, che, inutile dirlo, si innamora del suo aitante e simpatico dipendente. Tutti felici alla fine con bacio sott'acqua (poichè stanno bagnandosi vicini a snellissime imbarcazioni a vela) e bolle e schiuma alla superficie. Pal Savor è simpatico e disinvolto e Lili Murati recita abbastanza bene.

Al «Garibaldi»

* L'illusionista Bustelli presenta al «Puccini» alcuni numeri scelti con eleganza e certo umore dilettevole unendo alla curiosità della prestidigitazione una sana comicità fatta di giochetti, ipnotismi, e svariate messe in scena. Lo spettacolo di varietà si basa quasi totalmente su Bustelli assecondato dalla cantante Liana De Rei, dalla fantasista Rita Landi, e dalla coppia di ballo El Cico e Herna. Sempre la solita orchestra non sempre in sordina allietta gli spettatori.

Al «Puccini».

s. m.

«Radio Litorale Adriatico»

Programma di venerdì 31 dicembre (m. 283,3 (Kc/s 1059) Staz. II)

Ore 7: Notiziario tedesco; 7.29: Segnale orario; 7: Giornale radio; 7.45: Musica mattutina; 8: fine.

(m. 263,2 (Kc/s 1184) Staz. I)

Ore 11.30: Musica leggera, orchestra Rizza; 13: Radio sociale; 12.59: Segnale orario, 13: Giornale radio; 13.30: Musica brillante; 14.10: I tre Masnadieri, 14,30: Musiche brillanti, orch. Manno; 16: Bollettino Forze Armate germaniche; 16,30: Trasmissione tedesca; 16,59: Segnale orario; 17: Giornale radio; 17,15, 18: Orchestra Roberto Erlah; 18: fine.

(m. 283,3 (Kc/s 1059) Staz. II)

Ore 19. Apertura e musica varia; 19.30: Musica operistica; 19.40: Marcie militari; 19,59: Segnale orario; 20: Giornale radio; 20,30; 21,15: Orchestra diretta dal m. Cipol; 21,15. 22: «La notte di S. Silvestro», radioscena di L. Grassi; 22, 22,30: Musica leggera, 22,30: Giornale radio; 22,40: Orchestra Segurini (registr.); 23,15: Trasmissione tedesca; 24: fine.

Chiamate telefoniche alla Questura

La cittadinanza, sempre che abbia bisogno di urgente intervento della Questura, può richiederlo per telefono coi numeri 179, 178, 815 e 964.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Teresa Angeli Antonini: notaio Alfredo Cavalieri, lire 10.

Alla Colonia di via Gorizia. - Per onorare la memoria del nonno Nicolò Serafini: Maria Serafini Borghi, lire 100.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria di Nicolò Serafini: ing. Vittorio Fattori L. 25 - Per onorare la memoria di Teresa Angeli Antonini di Giuseppe Rigatti, di Antonio Del Cont, di Adele Bonfioli Coccali: ing. Vittorio Fattori, L. 100 - Per onorare la memoria di Marcellino Casarsa: Antonio Camuffo, L. 20 - Per onorare la memoria di Nicolò Serafini: Luigi Moschioni, L. 50; Umberto De Sabbata, 10, Umberto Tumlotto, lire 25.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Bindo Chiurlo: Alessandro Chiurlo, L. 100 - Per onorare la memoria del cav. Francesco Variola: Alessandro Chiurlo, L. 50.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia - Per onorare la memoria di Adele Bonfioli Coccali: Arturo Ferrucci, L. 25.

Muore per paralisi cardiaca sulla strada di Moimacco

Il canestraio Antonio Roiatti, fu Gio. Batta, di 68 anni, da Faedis, si allontanava giorni fa di casa, senza far più ritorno

Preoccupati, i familiari iniziarono le ricerche che purtroppo portarono al rinvenimento del poveretto cadavere sulla strada Moimacco - Ziracco; in tasca, oltre ai documenti di riconoscimento, aveva cento lire in biglietti di vario taglio.

Il medico del luogo ha riscontrato che la morte è stata prodotta da paralisi cardiaca.

Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, è stato rimosso e tumulato nel cimitero locale.

Precipita da un albero e si ferisce gravemente

L'altra mattina, lo scolaro Angelo Malattia di Ercole, di 9 anni, dimorante nell'alpestre Barcis, recatosi con i suoi familiari in un terreno di proprietà del padre, mentre gli altri attendevano ad alcuni lavori di sistemazione campestre, si arrampicava su un albero di alto fusto. Senonchè, quando era giunto ad una notevole altezza, in seguito all'improvviso spezzarsi del ramo al quale si reggeva il ragazzo, perduto l'equilibrio, precipitava a capofitto al suolo.

Raccolto dai familiari, accorsi angosciati, il giovanetto è stato d'urgenza trasportato al nostro Ospedale dove i sanitari, riscontratagli la commozione cerebrale, si riservavano la prognosi.

Alberi di gelso divelti a Rivignano

Mario Fantini fu Luigi, da Rivignano, ha denunciato di essere stato derubato di numerosi alberi di gelso, divelti o segati da un campo di sua proprietà.

I carabinieri stanno indagando per scoprire gli autori del furto.

Causa ritardo nell'arrivo della salma di

Bindo Chiurlo

i funerali sono rimandati a giorno che sarà precisato con ulteriore avviso.

Udine, 30 dicembre 1943.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Presidente: dott. Caputi; Giudici: dott. Boschian e dott. Boschini; P. M.: dott. Biancardi; Cancelliere: dott. Tazza.

Tra suocera e nuora

Maria Odorico, di Giovanni, di 34 anni, da Campomolle di Teor, era imputata di lesioni personali volontarie aggravate per aver percosso la suocera Amalia Tonizzo, cagionandole lesioni da cui derivò una malattia per quaranta giorni e l'indebolimento permanente di una mano. Il Tribunale ha sentenziato non doversi procedere per il reato di percorre per improcedibilità dell'azione penale per mancanza di querela. (Difesa avv. Rossetti).

Fabbricazione clandestina di acquavite

Rodolfo Malignani, fu Francesco, di 45 anni, da Torreano di Cividale, era imputato di fabbricazione clandestina di 67 litri di grappa, senza l'osservanza delle disposizioni di legge, di aver frodato l'Erario del pagamento della tassa sull'entrata dovuta sul quantitativo di liquore prodotto, e di aver evaso l'imposta di consumo e omessa la denuncia di alcuni manufatti di rame.

E' stato condannato a tre mesi di di reclusione, 1250 lire di multa e 300 lire di ammenda, spese e tasse, con la confisca degli oggetti in sequestro; assolto dall'accusa di frode all'Erario per non aver commesso il fatto. (Difesa avv: Veritti).

Furto di accessori per automobile

Il meccanico Onelio Del Gobbo, di Federico, di 19 anni, abitante a Pavia di Udine, è stato condannato a un mese di reclusione e al pagamento di 500 lire di multa, spese e tasse, con la condizionale, per essersi impossessato di un cuscinetto a sfere, di cerniere per sportelli d'automobile e di altri accessori, in danno della ditta Giuseppe Bassano, dove è occupato. (Difesa avv. Tessitori).

Un fiasco sulla faccia

Ardenio Ranut, fu Giuseppe, di 33 anni, da Aiello, veniva a diverbio con Elvira Pastorutti, e le scagliava sulla faccia un fiasco pieno di latte, cagionando alla poveretta lesioni personali gravi guarite in dieci giorni, con postumi di indebolimento permanente dell'organo della masticazione. Il Tribunale ha sentenziato non doversi procedere per mancanza di querela. (Difesa avv. Veritti).

Due investimenti automobilistici

E' comparso davanti alla giustizia l'autista Bruno Mansutti, fu Antonio, di 36 anni, da Tricesimo, imputato di aver investito, con il proprio autocarro, Gio. Batta Nonino, cagionandone più tardi la morte, e di non aver fatto i prescritti segnali, sterzata la macchina e rallentata la velocità in prossimità del poveretto, che percorreva la strada Udine-Tricesimo in bicicletta

Il Mansutti è stato condannato per il primo reato a sei mesi di reclusione, spese e tasse, con la condizionale, ed è stato assolto per gli altri capi d'imputazione per improcedibilità dell'azione penale per mancata notifica entro i termini di legge. (Difesa avv. Rotella).

— Per investimento automobilistico a danno di Ernesto Buttera, cagionandogli lesioni personali gravissime recanti malattie insanabili al cervello e all'organo dell'udito, è comparso in giudizio anche Enrico Giacomini, fu Natale, di 29 anni, da Buia. Il Tribunale ha giudicato non doversi procedere per amnistia. (Difesa avv. Tessitori).

Portafogli smarrito

E' stato consegnato al nostro giornale, dove il proprietario potrà ritirarlo un portafogli contenente denaro e una tessera del Dopolavoro postelegrafonico intestata a Emilio Filippi. L'onesto rinvenitore è il signor Raoul Franzoni abitante in viale Venezia 26.

Un portamonete rinvenuto

Ieri mattina in via Poscolle il sig. Italo Maran di S. Giorgio di Nogaro ha trovato un portamonete contenente denaro e lo ha depositato all'Ufficio cassa del nostro giornale.

Lo smarritore sa quindi ove rivolgersi.

Il furto di una pecora

Una bella pecora dal pelo nero veniva di notte asportata dalla stalla di Pietro Lavia, fu Gio. Batta, da Martignacco. Il furto è stato denunciato.

La frattura del piede sinistro, riportava per l'investimento di un carrello «decauville» il meccanico Alfredo Campagnacci, di Settimio, di 27 anni, abitante in via Di Mezzo. E' stato accolto al nostro Ospedale, guaribile in un mese.

Al ginocchio sinistro riportava una ferita la casalinga Maria Del Fabbro, fu Giovanni, di 60 anni, da Attimis. Guarirà, al nostro Ospedale, in un mese

Quattro contravvenzioni sono state elevate negli ultimi giorni a carico di altrettante persone che circolavano in bicicletta con il fanale privo del regolamentare schermo per l'oscuramento.

SPORT

Torneo Brunetta

Finali

Domenica alle ore 10, al Polisportivo Moretti, sarà disputata un'interessante partita tra le compagini dell'Edera e dell'Ardita, (vincitrice del Torneo «Pulcini») che darà termine al Torneo «Brunetta». Le squadre di Stellin e di O. Collevati si contrapporranno con battagliera foga e perciò avremo un incontro emozionante e vivace. Vedremo esibirsi giocatori già noti nelle categorie minori udinesi, quali: Cotta, Mazzoleni, Gremese, Lorenzini.

Le squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

Ardita: Seretti, Visentin e Colonna; Bertoli, Gremese e Travagini O.; Collevati II, Mezzoleni, Scoccimarro, Marcigotto e Travagini L.

Edera: Del Fabbro, De Paoli e Turchetto; Bon, Cotta e Bellini; Bernardis, Militi, Lorenzini, Boscolo e Da Pra.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale S. P. Udine

(Comunicato N. 17 del 27 dicembre)

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano le seguenti gare:

Torneo Brunetta: Ricreatorio A-Ricreatorio B 1-1; Edera-Ardita 2-2.

Torneo precampionato: Esperia-San Osvaldo 3-4.

Partita Campoformido - Italia. Reclamo A. C. Italia. Si lascia in sospeso l'omologazione della partita in attesa del supplemento arbitrale.

Ammonizioni: Sono ammoniti i seguenti giuocatori: Crivellini, Athos, (Ricreatorio A).

Partite di domenica 2 gennaio 1944: S. Osvaldo-Esperia, campo San Osvaldo, ore 14,30.

Si invita le squadre a regolarizzare la loro posizione nei confronti del Direttorio provvedendo al più presto a versare la tassa di affiliazione

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

30 dicembre 1943-XXII

NATI	9
MORTI	3
MATRIMONI	2

Nascite

Cosattini Maurizia (III nato) di Erminio e di Ferraro Vesta; Zoratto Anna (I nato) di Gino e di Turoldo Irma; Puppini Luigino (I nato) di Mario e di Castellani Livia; De Pauli Anna Maria (I nato) di Luigi e di Molinaro Rosa; Brandoli Luciana (II nato) di Demesio e di Gattesco Assunta; Delle Case Antonio (III nato) di Vittorio e di Contardo Angelina; Milocco Enrico (I nato) di Angelo e di Zuliani Romana; Milocco Natalia (II nato) di Arrigo e di Scordilari Iole.

Pubblicazioni di matrimonio

Chiavon Armando, impiegato con De Clara Caterina, magliaia. Budai Arrigo, meccanico, con Dorigo Maria casalinga. Domenichini, Narciso, commesso con Fasiolo Angela, casalinga. Tavano Danilo, meccanico con Feruglio Dina Olga, sarta. Sant Lorenzo, impiegato con Dominissini Bruna, casalinga.

Matrimoni

Tomasin Giuseppe, muratore, con Gorza Amalia, casalinga; Venturini Rinaldo, insegnante, con Arrigoni nob. Ardea, impiegata.

Morti.

Giusti Gio. Batta fu Enrico di anni 77, giardiniere; Uber Giuseppe fu Lorenzo di anni 69, venditore ambulante; D'Orlando Angelo di Giovanni di anni 22, soldato alpino.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Comp. Arte Magica BUSTELLI; sullo schermo: TURBAMENTO. Ore 14.

Oggi, in seguito alla protrazione del coprifuoco per la sera di S. Silvestro, l'ultimo spettacolo di varietà avrà inizio alle ore 21.

CINEMATOGRAFI

ODEON - DESTINO, con H. George, G. Uhlen. Ore 14.
GARIBALDI - L'AMORE COMINCIA COSI', con P. Javor. O. 14.
IMPERO: LA DONNA MISTERIOSA - A. Hulic, P. Klinger - Ore 14.
CECCHINI - I TRE AQUILOTTI. Ore 14.
FRIULI (ex Rex): GRANDI MAGAZZINI, con A. Noris, V. De Sica - Ore 16.
BELTRAME: L'ULTIMO BALLO, con A. Nazzari, E. Merlini - Ore 18.
FERROVIARIO: SABBIE MOBILI, con P. Blanchardt (vietato ai minori di 16 anni).

Oggi, in seguito alla protrazione del coprifuoco per la sera di S. Silvestro, l'ultimo spettacolo in tutti i cinematografi avrà inizio alle ore 21.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9.50

L'orario del coprifuoco per Capodanno

Disposizioni per teatri cinema ed esercizi pubblici

Previo intese col Comando tedesco della Piazza Militare di Udine, la Prefettura comunica che, per la ricorrenza della festività di Capodanno, l'orario del Coprifuoco nella Provincia di Udine è regolato come segue:

1) Per la città di Udine e per i Comuni non compresi nella zona di cui al successivo punto 2), il coprifuoco viene sospeso nella sera del 31 dicembre 1943 ed ha invece inizio alle ore una del 1° gennaio 1944 e termine alle ore 6.

2) Nei Comuni siti ad est della linea ferroviaria Udine - Tarvisio ed a nord della strada statale Udine - Gorizia rimane invariato l'attuale orario del coprifuoco, salvo diversa determinazione dei locali Comandi militari tedeschi.

3) Le automobili pubbliche e private, già munite di permesso di libera circolazione, possono circolare fino all'orario dell'inizio del coprifuoco.

4) I cinematografi ed i locali di pubblico spettacolo possono continuare le rappresentazioni fino alle ore 24 del 31 dicembre 1943 nei Comuni ove il coprifuoco ha inizio alle ore una del 1° gennaio 1944.

5) I ristoranti, i caffè ed i bar siti nei Comuni ove il coprifuoco ha inizio alle ore una del 1° gennaio 1944, possono rimanere aperti fino alle ore 0,30 dell'1 gennaio 1944; negli stessi Comuni le trattorie, le osterie e le bettole dovranno chiudere alle ore 22 del 31 dicembre 1943.

6) Per i cinematografi locali di pubblico spettacolo ed esercizi pubblici dei Comuni, di cui al punto 2), restano in vigore gli orari attuali, salvo diversa determinazione dei locali Comandi militari tedeschi.

Diffida ai proprietari di casa per la costruzione di ricoveri antiaerei

Il Prefetto ha pubblicato il seguente manifesto:

Viste le disposizioni precauzionali impartite con bando 10 giugno 1940 n. 27811 - Div. P.A.A. e l'ordinanza podestarile 31 marzo 1941;

Diffida i proprietari di casa

a) ad allestire entro il termine di giorni 30 negli scantinati degli stabili, uno o più locali da adibire a ricovero antiaereo di fortuna, richiedendo, ove occorra, al locale Comando Provinciale dell'U.N.P.A. (via Bonaldo Stringher, 14) i consigli e le norme tecniche per il loro approntamento.

Nei fabbricati di recente costruzione, ove già esiste il ricovero antiaereo, questo dovrà essere completato delle installazioni e attrezzatura necessarie per renderlo efficiente;

b) a sgomberare dai sottotetti e dalle scale tutto il materiale ingombrante e di facile accensione ivi depositato (imballaggi, legname, archivi, mobilio, ecc.);

c) a predisporre cassette con sabbia e badile, nonchè qualche recipiente con acqua, tanto nei sottotetti come nei ripiani delle scale.

Richiama l'attenzione dei proprietari di stabili sulla importanza dei provvedimenti suddetti, la cui ottemperanza è sottoposta al controllo degli organi della Protezione Antiaerea.

Contro gli inadempienti saranno applicate le sanzioni previste dalla legge.

Il Prefetto
DE BEDEN

Prenotazione e prelevamento di marmellata nel mese di gennaio

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nel mese di gennaio 1944 verrà fatta — in provincia — una distribuzione di marmellata.

I consumatori dovranno prenotarsi entro il 5 gennaio 1944 per l'acquisto, usando — in Udine — la cedola XLVII della carta polivalente di VII emissione e negli altri Comuni, usando la cedola XXVII della tessera per generi vari di II. emissione.

Il prelievo verrà fatto usufruendo dei buoni n. 285 e n. 68 delle rispettive dette carte annonarie.

L'orario delle macellerie per Capodanno

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nella giornata di sabato 1° gennaio le macellerie ed i negozi di vendita pollame dovranno rimanere chiuse.

L'orario per la vendita delle carni varie resta pertanto fissato per la corrente settimana: venerdì dalle ore 14 alle 18; domenica dalle ore 8 alle 12.

Oggi scade il termine per l'abbonamento alle radioaudizioni

Oggi è l'ultimo giorno valido per il pagamento della tassa di abbonamento alle radioaudizioni.

A partire dal 1. gennaio 1944 l'E.I.A.R. aggiungerà al canone normale la sopratassa prevista dalle disposizioni di legge.

Radioutenti! Affrettatevi agli uffici postali

Domani sarà troppo tardi, e incorrerete nelle sanzioni previste dai regolamenti dell'E.I.A.R.

"Il cocolar" di Pietro Someda de Marco

Pietro Someda de Marco, noto letterato e poeta dialettale (e non solo dialettale), ci ha regalato, per i tipi delle «Arti Grafiche Friulane», una nuova raccolta di poesie. E' superfluo una recensione o una presentazione, dopo la molto lusinghiera prefazione di Emilio Girardini.

Vorremmo solo dire un vivo grazie all'Autore, per averci procurato, con il suo nuovo lavoro, la gioia di vivere, per qualche tempo almeno, nel clima friulano autentico, reso più caldo e più lucido dalla riuscita trasfigurazione poetica. Nei versi armoniosi e sciolti si sente il profumo della nostra campagna, colla varietà dei suoi frutti, delle sue piante, col canto nostalgico degli uomini e degli uccelli; si gode la semplicità patriarcale del nostro focolare coi suoi puri e nobilissimi affetti (dominano le note della maternità e dell'infanzia); si ammira la vivezza della nostra fede incrollabile nella religione dei Padri e nel destino della Patria. E' l'espressione di ciò che ha di più sano e caratteristico la nostra terra e la nostra gente: sono i sentimenti e i valori di cui sempre amò nutrirsi il nostro spirito, ma dei quali oggi sente impellente il bisogno per la ricostruzione del molto che fu distrutto.

Livius

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio Repubblicano di Artegna

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Artegna il camerata Vinicio Brinacora [?].

Nel Fascio Repubblicano di Ampezzo

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Ampezzo il camerata dott. Ugo Della Pietra.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Concorso per gli ufficiali di complemento nell'Arma dei carabinieri

Gli ufficiali di complemento delle varie armi che a suo tempo concorsero per il passaggio nel ruolo di complemento nell'Arma dei Carabinieri sono invitati a partecipare con ogni urgenza il loro indirizzo al Comando della Scuola Centrale Carabinieri - Firenze, per importanti comunicazioni che li riguardano.

Arruolamento volontario nella Milizia ferroviaria

E' aperto nella Milizia Ferroviaria un arruolamento volontario di militi fra i nati delle classi dal 1913 al 1925 inclusa.

Il servizio vale a tutti gli effetti come servizio militare anche di leva, ed esonera i partecipanti dal servizio del lavoro.

Requisiti indispensabili: 1) Cittadinanza italiana; 2) Licenza della V classe elementare; 3) Statura m. 1.65 (minima); 4) Idoneità fisica da controllarsi attraverso visita medica da parte di sanitari delle ferrovie all'uopo delegati; 5) Buona condotta morale.

Il trattamento economico è quello previsto per gli appartenenti alle Forze Armate, ed inizialmente quello inerente alla qualifica di manovale delle Ferrovie dello Stato.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi al Comando V Legione Milizia Ferroviaria (Trieste, via Milano n. 10, oppure ai Comandi di Reparto dipendenti, con sede in Tarvisio, Fiume, Pola, Pontebba, Gorizia, Udine, Postumia, Piedicolle, Portogruaro, Cervignano, S. Pietro del Carso e Trieste (Centrale e Trieste C. Marzio).

Il prof. Santi nominato consulente emerito dell'Ospedale Civile

In occasione del collocamento a riposo per raggiunti limiti di età del prof. Emilio Santi, direttore della Scuola di ostetricia e maternità di Udine, il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile ha nominato l'egregio sanitario «consulente emerito» dell'Ospedale stesso in considerazione della lunga collaborazione e della disinteressata opera da lui prestata a vantaggio della pia istituzione per più di due lustri.

Nomina del Commissario straordinario della latteria di Castions di Strada

Il Prefetto, con suo recente provvedimento, ha nominato Commissario prefettizio per la straordinaria gestione della Latteria Sociale di Castions di Strada, il sig. Andrea Tomasin fu Isidoro, ivi residente, in sostituzione del sig. Giovanni Battista Verzegnassi, che ha chiesto di essere esonerato da detto incarico per motivi professionali.

Il "Te Deum" in Duomo per S. Silvestro

Oggi, ultimo giorno dell'anno, nel pomeriggio l'Ecc. l'Arcivescovo farà Vesperi pontificali.

Terrà la predica di fine d'anno e canterà il «Te Deum» di ringraziamento.

Funzione in onore dello Spirito Santo

Lunedì 3 gennaio, alle ore 16.30, nella Chiesa di Santo Spirito, avrà luogo la funzione mensile in onore dello Spirito Santo. Predicherà il rev.mo P. Cesario, dei Minori Cappuccini. Gli ascritti alla Pia Opera del Cenacolo Permanente e tutti i fedeli sono invitati a intervenire.

La messa in suffragio del ten. col. Dall'Armi

Ieri mattina, alle ore 11, nella Metropolitana è stata celebrata una Messa in suffragio del ten. col. Rinaldo Dall'Armi, nel primo anniversario della sua gloriosa scomparsa al fronte russo.

Auotrità e rappresentanze di tutti gli Enti e associazioni erano presenti, ad onorare col loro ricordo la memoria del prode soldato, caduto alla testa degli alpini del Battaglione «Gemona» mentre voleva dare nuovi allori alla gloria d'Italia.

Le sue decorazioni al valore, i meriti squadristi e alpinistici, la ammirazione destata in quanti lo conoscevano e lo apprezzavano hanno contribuito a creare intorno a questa eletta figura quasi un alone di leggenda: egli è trasvolato nel cielo degli eroi con la fiaccola luminosa di una fede inestinguibile, esempio e monito ai sopravvissuti ed ai futuri.

Cronaca mesta

Aldo Luciano Marinigh

A sette anni, lunga, dolorosa malattia strappava alla vita terrena Aldo Luciano Marinigh, lasciando nello strazio la inconsolabile mamma ed i congiunti a lui tanto affezionati.

Ieri nel pomeriggio, dall'Ospedale Civile si sono mossi i commoventi funerali a cui hanno partecipato molti conoscenti della famiglia dello scomparso e compagni suoi. Molti fiori recati a mano e deposti sulla bara: la mamma, il papà (assente), i nonni, gli zii, la cuginetta, gli amici. Quattro compagni reggevano i cordoni.

Dopo le estreme esequie celebrate nella chiesetta dell'Ospedale, la salma venne accompagnata al camposanto.

Ai genitori, ai parenti tutti, vivissime condoglianze.

L'aumento di 75 grammi di pane esteso a tutti i consumatori normali nella zona di operazioni del Litorale Adriatico

Si apprende che il Ministero dell'Agricoltura e Foresto, aderendo alla richiesta dell'Autorità germanica centrale, ha disposto, con decorrenza dal 1° gennaio 1944, per tutta la zona d'operazioni del Litorale Adriatico, l'estensione dell'aumento di 75 grammi giornalieri di pane anche per le razioni spettanti alle categorie di consumatori non contemplate nella circolare del 28 novembre u. s., e cioè ai consumatori normali in possesso della carta annonaria sovrastampata in nero e ai bambini fino ai 3 anni in possesso della carta annonaria sovrastampata in verde.

A proposito di un sequestro di uova

Nel numero di mercoledì 22 corr. abbiamo dato notizia che alla stazione ferroviaria gli agenti della Polizia avevano sequestrato 1178 uova, facendo nel contempo un accenno alla ditta G. Lacchin di Sacile, ente ammassatore di uova.

La ditta Lacchin a tale proposito fa sapere che essa è del tutto estranea alla abusiva sottrazione delle uova poi sequestrate. Ogni dubbio al riguardo della Ditta è quindi infondato. Ne prendiamo ben volentieri atto, nell'attesa che le indagini stabiliscano le responsabilità.

Una multa per infrazione alle norme sull'oscuramento

L'altra sera, i vigili notturni notavano che dalle finestre della casa dell'osteria di Guido Nunciati fu Plinio in via Rialto, filtrava un raggio di luce di considerevole proporzione, per la qual cosa il Nunciati veniva posto in contravvenzione e denunciato per infrazione alle norme sull'oscuramento.

Muore per paralisi cardiaca sulla strada di Molmacco

Il canestraio Antonio Rolatti [?], fu Gio. Batta, di 68 anni, da Pasola [?], si allontanava giorni fa di casa, senza far più ritorno.

Preoccupati, i familiari iniziarono le ricerche che purtroppo portarono al rinvenimento del povero cadavere sulla strada Molmacco - Ziracco; in tasca, oltre ai documenti di riconoscimento, aveva cento lire in biglietti di vario taglio.

Il medico del luogo ha riscontrato che la morte è stata prodotta da paralisi cardiaca.

Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, è stato rimosso e tumulato nel cimitero locale.

Pennuti in volo

Quattro tacchini e due oche sono stati nottetempo involati dal pollaio di Natale Peressini fu Giovanni, di 32 anni da Romans di Varmo.

La Benemerita indaga.

Portafogli smarrito

E' stato consegnato al nostro giornale, dove il proprietario potrà ritirarlo un portafogli contenente denaro e una tessera del Dopolavoro postelegrafonico intestata a Emilio Filippi. L'onesto rinvenitore è il signor Raoul Franzoni abitante in viale Venezia 26.

Un portamonete rinvenuto

Ieri mattina in via Poscolle il sig. Italo Maran di S. Giorgio [?] di Nogaro ha trovato un portamonete contenente denaro e lo ha depositato all'Ufficio cassa del nostro giornale.

Lo smarritore sa quindi ove rivolgersi.

Alberi di gelso divelti a Rivignano

Mario Fantini fu Luigi, di 30 anni, da Rivignano, ha denunciato di essere stato derubato di numerosi alberi di gelso, divelti o segati da un campo di sua proprietà.

I carabinieri stanno indagando per scoprire gli autori del furto.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Presidente: dott. Caputi; Giudici: dott. Boschian e dott. Boschini; P. M.: dott. Biancardi; Cancelliere: dott. Tazza.

Tra suocera e nuora

Maria Odorico, di Giovanni, di 34 anni, da Campomolle di Teor, era imputata di lesioni personali volontarie aggravate per aver percosso la suocera Amalia Tonizzo, cagionandole lesioni da cui derivò una malattia per quaranta giorni e l'indebolimento permanente di una mano. Il Tribunale ha sentenziato non doversi procedere per il reato di percorre per improcedibilità dell'azione penale per mancanza di querela. (Difesa avv. Rossetti).

Fabbricazione clandestina di acquavite

Rodolfo Malignani, fu Francesco, di 45 anni, da Torreano di Cividale, era imputato di fabbricazione clandestina di 67 litri di grappa, senza l'osservanza delle disposizioni di legge, di aver frodato l'Erario del pagamento della tassa sull'entrata dovuta sul quantitativo di liquore prodotto, e di aver evaso l'imposta di consumo e omessa la denuncia di alcuni manufatti di rame.

E' stato condannato a tre mesi di di reclusione, 1250 lire di multa e 300 lire di ammenda, spese e tasse, con la confisca degli oggetti in sequestro; assolto dall'accusa di frode all'Erario per non aver commesso il fatto. (Difesa avv. Veritti).

Furto di accessori per automobile

Il meccanico Orelio Del Gobbo, di Federico, di 19 anni, abitante a Pavia di Udine, è stato condannato a un mese di reclusione e al pagamento di 500 lire di multa, spese e tasse, con la condizionale, per essersi impossessato di un cuscinetto a sfere, di cerniere per sportelli d'automobile e di altri accessori, in danno della ditta Giuseppe Bassano, dove è occupato. (Difesa avv. Tessitori).

Un fiasco sulla faccia

Ardenio Ranut, fu Giuseppe, di 33 anni, da Aiello, veniva a diverbio con Elvira Pastorutti, e le scagliava sulla faccia un fiasco pieno di latte, cagionando alla poveretta lesioni personali gravi guarite in dieci giorni, con postumi di indebolimento permanente dell'organo della masticazione. Il Tribunale ha sentenziato non doversi procedere per mancanza di querela. (Difesa avv. Veritti).

Due investimenti automobilistici

E' comparso davanti alla giustizia l'autista Bruno Mansutti, fu Antonio, di 36 anni, da Tricesimo, imputato di aver investito, con il proprio autocarro, Gio. Batta Nonino, cagionandone più tardi la morte, e di non aver fatto i prescritti segnali, sterzata la macchina e rallentata la velocità in prossimità del poveretto, che percorreva la strada Udine-Tricesimo in bicicletta.

Il Mansutti è stato condannato per il primo reato a sei mesi di reclusione, spese e tasse, con la condizionale, ed è stato assolto per gli altri capi d'imputazione per improcedibilità dell'azione penale per mancata notifica entro i termini di legge. (Difesa avv. Rotella).

— Per investimento automobilistico a danno di Ernesto Buttera, cagionandogli lesioni personali gravissime recanti malattie insanabili al cervello e all'organo dell'udito, è comparso in giudizio anche Enrico Giacomini, fu Natale, di 29 anni, da Buja. Il Tribunale ha giudicato non doversi procedere per amnistia. (Difesa avv. Tessitori).

Il furto di una pecora

Una bella pecora dal pelo nero veniva di notte asportata dalla stalla di Pietro Lavia, fu Gio Batta, di 57 anni, da Martignacco. Il furto è stato denunciato.

La frattura del piede sinistro, riportava per l'investimento di un carrello «decauville» il meccanico Alfredo Campagnacci, di Settimio, di 27 anni, abitante in via Di Mezzo. E' stato accolto al nostro Ospedale, guaribile in un mese.

Al ginocchio sinistro riportava una ferita la casalinga Maria Del Fabbro, fu Giovanni, di 60 anni, da Attimis. Guarirà, al nostro Ospedale, in un mese.

DALLA PROVINCIA

Cronaca di Pordenone

P. F. R.

Una assemblea alla Casa del Fascio

Per domenica prossima, 9 gennaio, alle ore 10, alla Casa del Fascio è indetta un'assemblea degli iscritti al Fascio repubblicano pordenonese.

Gli interessati sono invitati ad intervenirvi.

Il Triumvirato del Fascio Repubblicano

Il "Te Deum" di fine d'anno in duomo e nelle parrocchiali

Le funzioni di domani

Nel pomeriggio di oggi, ultimo giorno dell'anno, alle ore 17 in San Giorgio ed alle ore 17,30 in Duomo, saranno cantati i primi Vesperi della Circoncisione, e, quindi, dopo parole di circostanza dei rispettivi parroci, sarà officiato il solenne tradizionale «Te Deum».

Domani 1 gennaio, festa della Circoncisione del Signore le funzioni si svolgeranno in tutte le chiese con l'orario domenicale. Alle ore 10,15 in Duomo ed a San Giorgio sarà officiata la Messa solenne con accompagnamento di scelta musica e, nel pomeriggio, ai Vesperi, sarà cantato il «Veni Creator» per impetrare l'assistenza divina sulle opere del nuovo anno.

* * *

Per la ricorrenza di domani, festa di capodanno, negozi, uffici pubblici e privati ed industrie rimarranno chiusi tutto il giorno.

Il consueto mercato del sabato, è stato anticipato ad oggi.

Sullo schermo del «Roma»

«Amore imperfetto» è il titolo del delizioso film in programma per il pomeriggio di oggi, venerdì, al supercinema «Roma».

Spettacoli continuati dalle ore 16 in poi.

Beneficenza

In occasione delle feste natalizie, Romano Sacilotto ha offerto L. 200 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli; L. 200 all'Asilo infantile; lire 200 alla Sezione famiglie Caduti, pro orfani di guerra; L. 200 alla Casa di riposo; L. 100 al Collegio Don Bosco; L. 100 al Collegio S. Giorgio; L. 100 al Collegio Vendramini.

La signora Elena Aprilis ha offerto L. 200 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria del fratello Massimo e nella ricorrenza delle feste natalizie, il sig. Valerio Piovesana ha offerto L. 200 alla Casa di riposo e L. 200 all'E.C.A.

La signora Elena Agnoli ha offerto L. 200 alla Casa di riposo.

Precipita da un albero e si ferisce gravemente

L'altra mattina, lo scolaro Angelo Malattia di Ercole, di 9 anni, dimorante nell'alpestre Barcis, recatosi con i suoi familiari in un terreno di proprietà del padre, mentre gli altri attendevano ad alcuni lavori di sistemazione campestre, si arrampicava su un albero di alto fusto. Senonchè, quando era giunto ad una notevole altezza, in seguito all'improvviso spezzarsi del ramo al quale si reggeva, il ragazzo, perduto l'equilibrio, precipitava a capofitto al suolo.

Raccolto dai familiari, accorsi angosciati, il giovanetto è stato d'urgenza trasportato al nostro Ospedale dove i sanitari, riscontratagli la commozione cerebrale, si riservavano la prognosi.

L'infortunio di un salumaio

Mentre lavorava ad una insaccatrice elettrica, nel locale macello comunale, il salumiere Angelo Fedeli di Agostino, di 33 anni, da Cecchini di Pasiano di Pordenone, rimaneva preso con il dito medio della mano destra tra gli ingranaggi della macchina.

Ciò gli ha costato una ferita da strappamento al dito con l'esportazione di metà della terza falange.

Ha ricevuto pronte cure all'Ospedale ed è stato giudicato guaribile in un paio di settimane.

Attività di malfattori in una casa a Cordenons

Nell'abitazione dell'agricoltore Antonio Dezan, situata nella vicina Cordenons, è stato perpetrato, l'altra notte, un audace furto.

I ladri, forzata l'imposta di una finestra della cucina, s'introducevano nei locali rovistando un po' dappertutto. Il ben fornito bottino consisteva in due salami, quattro chilogrammi di grasso di maiale, un chilogrammo circa di pancetta, sei lenzuola, due asciugamani e due maglie, nonchè un piccolo portamonete contenente alcune lire.

Il Dezan ed i suoi familiari, che riposavano nelle stanze al piano superiore, non avvertirono la presenza dei poco graditi ospiti, cosicchè il furto venne scoperto solo il mattino seguente.

Pollaio visitato dai ladri

Scavalcato il muro di cinta del cortile, i ladri hanno raggiunto, in via Dogana il pollaio dell'agricoltore Basilio Martin fu Pietro, impossessandosi di sette galline e di un'anitra, del valore complessivo di circa un migliaio di lire.

Il furto di una caldaia di rame

Nella prealpina borgata di Coltura, in quel di Polcenico, è stato perpetrato nottetempo un furto ai danni del contadino Eugenio Bravin fu Paolo.

I ladri, introdottisi nella stalla, adiacente l'abitazione, forzandone la serratura della porta, rubavano una caldaia di rame della capacità di un ettolitro e mezzo e del valore di circa due mila lire. Quindi si dileguarono nelle tenebre senza lasciar traccia di sè.

In Tribunale

Udienza penale: Presidente: dott. cav. uff. Carpanzano. — Giudici: dr. cav. Valussi e dott. cav. Pantaleone. — P. M.: dott. cav. Zumin. — Cancelliere: rag. Vettorini.

Sorprese a insaccar patate. - Lo scorso 21 luglio, a Sedrano di San Quirino, due agricoltori del luogo sorprendevano in un campo di proprietà di Felice Tonon, tre donne — Elda Papais fu Natale in Dazzan, di trentasette anni, sua figlia Rosa Dazzan di Angelo, di quindici anni, e Angela Zorzit fu Angelo in Ceschin, tutte dimoranti nella nostra città in via S. Valentino — le quali stavano insaccando delle patate appena disotterrate.

Interrogate dai carabinieri, le tre donne sono state denunciate all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Le tre donne comparse dinanzi ai giudici hanno dichiarato che avevano tentato l'azione poco onesta, spinte dalla necessità. Il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere nei confronti della Papais madre e figlia e di Angela Zorzit per l'imputazione di furto — in tal senso modificata la rubrica — perchè l'azione penale non avrebbe potuto essere iniziata per mancanza di querela. Dif. avv. Asquini.

In contumacia. - Nella seconda metà dello scorso maggio, nell'abitazione della signora Argentina Lenarduzzi in Pittao, a Spilimbergo, sparivano dai cassetti di un armadio, un taglio di vestito, un paio di calze, ed una catenina d'argento, il tutto per il valore di alcune centinaia di lire. I sospetti caddero sulla giovane domestica, Esterina Cimarosti di Osvaldo, di ventidue anni, da Baseglia di Spilimbergo, ed alcune circostanze in suo sfavore portarono alla denuncia.

La Cimarosti, attualmente in servizio a Roma, è stata impedita dalle circostanze della guerra a presentarsi in udienza, e pertanto venne giudicata in contumacia. Il Tribunale l'ha assolta per insufficienza di prove. Dif. avv. Asquini.

Le malefatte di un operaio. - Il meccanico Olivo Pillon fu Francesco, di cinquantun'anni, da Cordovado, compare in istato d'arresto imputato di aver rubato dall'officina meccanica di Madonna di Rosa, in quel di S. Vito al Tagliamento, tre recipienti contenenti della benzina e della vernice. Il tutto con abuso di prestazione d'opera, dato che il Pillon era alle dipendenze della suaccennata azienda.

Con l'attenuante del danno di particolare tenuità, e ritenuta prevalente l'aggravante contestatagli, il Pillon è stato condannato a un mese e cinque giorni di reclusione ed a L. 500 di multa. Dif. avv. Franceschinis.

Il mistero delle due valigie. - La sera del 17 luglio, in via Lacchin, a Sacile, una pattuglia di carabinieri fermava due donne — Giovanna Brusadin di Francesco, di cinquantasette anni, nativa di Pordenone ma residente a Bologna e Giovanna Ferluga fu Giacomo, di trentun'anni, dimorante a Trieste — che reggevano due voluminose valigie. Aperte, risultò che contenevano una 400 e l'altra 173 uova che le due donne avevano acquistato clandestinamente e cercavano di trasportare nei loro paesi.

Giudicate in contumacia, sono state dichiarate colpevoli del reato previsto dall'art. 9 della legge 22 aprile 1943 n. 245 — in tale senso modificata la prima parte dell'imputazione nonchè della contravvenzione per la seconda parte, e pertanto condannate: la Giovanna Brusadin a venti giorni di reclusione, cinque di arresto L. 500 di multa, 300 di ammenda, la Ferluga a quindici giorni di reclusione, cinque di arresto, lire 400 di multa e 300 di ammenda, tutto col beneficio della condizionale. Dif. avv. Asquini.

Una sorpresa al ponte sul Tagliamento. — Poco dopo la mezzanotte del 17 aprile u. s., al ponte sul Tagliamento, una pattuglia di carabinieri fermava un autotreno di proprietà di Gio. Batta Valent di Antonio, di trentatrè anni da Tolmezzo, il quale si trovava a bordo assieme al suo autista Silvio Macuglia fu Antonio, di cinquantasei anni, pure tolmezzino.

La perquisizione rivelò che nell'auto viaggiavano anche cinque quintali e mezzo di granoturco e centoventi uova. Il grano, che i due si erano assunti l'incarico di trasportare in Carnia, era stato acquistato da Andreina Facchin di Andrea, in Colussi, di ventisei anni, dimorante in via Pordenone, a Casarsa, da alcune persone del luogo e destinato a suo padre, dimorante in Socchieve.

La conclusione fu tre denunce per sottrazione al normale consumo degli alimentari suaccennati e per il trasporto degli stessi senza autorizzazione.

Il Tribunale, ritenuto il Valent colpevole di favoreggiamento per il trasporto del grano — in tal senso modificato il primo capo d'imputazione — nonchè di contravvenzione per il procacciamento delle uova, così pure modificata la rubrica, e del reato per il trasporto — la Facchin Andreina del reato contemplato dall'art 6 della legge 8-7-1941 n. 645 — in tal senso modificato il primo capo d'imputazione — limitatamente al granoturco acquistato abusivamente, nonchè della contravvenzione per il trasporto, li ha condannati: il Valent a un mese di reclusione, dieci giorni di arresto, lire 200 di ammenda; la Facchin a un mese di reclusione, cinque giorni di arresto, L. 500 di multa e lire 100 di ammenda.

L'autista Macuglia è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Il Valent e la Facchin hanno beneficiato della condizionale.

Dif. avv. Candussi per i primi due; avv. Facchin per la Facchin.

SACILE

In memoria di Amedeo Camilotti

Per onorare la memoria del compianto Amedeo Camilotti, versarono a questo E C.A.: Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, L. 500; dr. Guido Sartori, 200; Giuseppe Ballarin di Giuseppe, 200; Luigi Pighin, 100.

Latisana

In Pretura

Duplice oltraggio — Alfredo Sanvidotto, da Castions di Strada, richiesto dai carabinieri delle generalità, nella stazione ferroviaria di Latisana, si era rifiutato di fornirle, ed aveva insultato i due militi dicendo loro che erano degli ignoranti e non conoscevano il proprio dovere. Oggi è confesso; e si scusa dicendo che i carabinieri erano stati troppo insistenti e lui era stanco. Viene condannato ad un anno e venti giorni di reclusione e L. 50 di ammenda.

Ingiurie — Gaspare Trevisan, da Precenicco, è imputato di avere insultato, schiaffeggiato e minacciato Ernesto Gozzato. Viene condannato a L. 500 di multa per i primi due reati, ed assolto per insufficienza di prove dell'ultimo.

La sorpresa di una moglie — Emilio Carnio, da Venezia, prestava servizio militare a Latisana, e, per non essere solo, aveva preso in affitto una camera ammobiliata e vi aveva condotto una sua giovane amica di Venezia. Dopo gli avvenimenti dell'8 settembre, la moglie del Carnio, che era rimasta a Venezia, visto che tutti i militari erano rientrati alle proprie famiglie, mentre suo marito non si faceva vivo, si recava a Latisana, scopriva la breve tresca e sporgeva querela. Al dibattimento non si sa come sia andata la cosa essendosi svolto a porte chiuse; ma alla lettura della sentenza si è sentito che il Carnio e l'amica sono stati condannati a due mesi di reclusione ciascuno, col beneficio della sospensione condizionale.

Investimento motociclistico — Nel settembre scorso Pietro Bertossi, nel mentre si recava a messa, veniva investito da una motocicletta condotta da Ermanno Macorutti, da Aiello, e riportava lesioni gravi che lo mettevano in pericolo di vita. Il Macorutti ha tentato di scagionarsi attribuendo il fatto a colpa dello stesso Bertossi, che gli avrebbe tagliato la strada a breve distanza. I testi però hanno confermato che conduceva la moto a velocità pazzesca, senza fare uso delle segnalazioni acustiche. Viene condannato a un mese e giorni 15 di reclusione, L. 375 di ammenda, spese e danni.

F. I. G. C.

Direttorio locale Sezione propaganda

(Comunicato n. 14 del 27 dicembre)

Gare del 26-12-1943: Si soprassiede alla omologazione delle gare: Rinascente-Inter; Rivignano-Aurora; Juventina-Unitas, in attesa di accertare la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera e sotto la responsabilità delle rispettive Società.

A. C. Ardita di Castions di Strada: Si informa che il Dopolavoro Comunale di Castions di Strada ha ricostituito la squadra di calcio «Ardita», assicurando la partecipazione al campionato di 2.a categoria. Le gare che la predetta Società doveva disputare il 19 e 26 corrente, saranno ricuperate: la prima il 6 gennaio p. v. e la seconda a data da destinarsi.

Gare del 2-1-1944: Domenica 2 gennaio 1944, terza giornata del girone di andata, sui campi delle Società prima nominate, avranno luogo le seguenti gare: Juventina di Palazzolo-Rinascente di Talmassons — Inter di Pocenia Brian di Precenicco — Aurora di Latisana-Ardita di Castions — Unitas di Castions-Rivignano. - Le partite avranno inizio alle ore 14.

Gare del 6-1-1944: Giovedì 6 gennaio 1944 (Epifania), sui campi delle Società prima nominate, avranno luogo le seguenti gare: campionato di 2.a categoria (ricuperi): Inter di Pocenia-Ardita di Castions — Aurora di Latisana-Juventina di Palazzolo.

COPPA del DIRETTORIO S. P. (semifinali)

Rinascente di Talmassons-Rivignano.

Campionato ragazzi: Si ricorda che il 31 corrente si chiuderanno le iscrizioni al Campionato Ragazzi al quale possono partecipare squadre composte da giocatori nati dopo il 1. gennaio 1927.

S. GIORGIO NOGARO

Agli esercenti del Comune

Il Commissario Prefettizio, in seguito agli ordini emanati dal Capo della Provincia, avverte tutti gli esercenti che è obbligatorio fare funzionare nei pubblici esercizi gli apparecchi radio durante la trasmissione del giornale radio.

Distribuzione tessere

L'Ufficio annonario comunale avverte che sono in distribuzione per il centro urbano le nuove tessere del latte, della carne e della legna.

Gli interessati devono presentarsi al competente Ufficio annonario per il ritiro di dette tessere durante l'orario prescritto d'ufficio.

Il prezzo per ogni singola tessera è fissato in L. 1.

Offerte

All'Ente comunale di assistenza locale sono pervenute le seguenti offerte: Luigi Taverna fu Giacomo L. 100, Antonio Bearzi di Gregorio L. 100, dott. Vittorio Lembo L. 120, per onorare la memoria della compianta signora Amelia Facini Fabris.

Sul lavoro

Lo sterratore Vito Moro di Luigi di 51 anni, da S. Giorgio di Nogaro alle dipendenze dell'impresa Taverna, mentre sul lavoro era occupato a spingere dei carrelli decauville, accidentalmente rimaneva con la mano destra presa tra due di essi, riportando una profonda e dolorosa ferita lacero contusa tanto da dover ricorrere alle cure del medico, il quale lo ha dichiarato guaribile in una diecina di giorni salvo complicazioni.

— Il deviatore Nicolò De Luca di Cristino di 44 anni, da Tarcento, mentre trovavasi nella nostra stazione ferroviaria, nel tentativo di sganciare i mantici di una vettura letti da altra vettura, urtava contro i respingenti di quest'ultima causa l'improvviso cedimento del mantice della vettura stessa. Ha dovuto ricorrere alle cure del medico, il quale lo ha dichiarato guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni.

L'importante incontro di domenica prossima

Domenica prossima, la rappresentativa sangiorgina, vincitrice della Coppa Ugo Perusini, disputatasi recentemente in quel di Cervignano, incontrerà sul proprio terreno la forte compagine di Ronchi dei Legionari.

Tale squadra che nel suddetto torneo si è dimostrata una fra le migliori squadre inscritte, scenderà sul nostro terreno ben decisa a rimettersi della sconfitta subita per opera della sangiorgina in campo neutro appunto nel corso della Coppa Natale.

Partita quindi di notevole interesse che vedrà di fronte nuovamente le due antagoniste pronte a misurare le proprie forze e relativa supremazia e decise ad ogni costo alla vittoria.

Tale incontro è molto atteso dagli sportivi della zona che si daranno appuntamento domenica prossima sul nostro bellissimo campo sportivo alle ore 14,30 precise.

TRICESIMO

Manlio Pividori

(g. c.). - Chi non lo ricorda? Anche coloro che ebbero occasione di conoscerlo poco, hanno sempre presente la sua innata bontà che spirava dai suoi grandi occhi, coi quali pareva comprendere tutto l'animo di chi gli stava davanti. E per quella sua bontà, per quella sua finezza, per quel suo sguardo Manlio Pividori si era fatto una larga cerchia di amici. E spesso molti a lui ricorrevano nelle loro difficoltà, perchè presso di lui sapevano che avrebbero trovato l'aiuto e la parola di conforto.

Ad un anno dalla sua morte egli è ancora tra di noi e nella nostra reverente memoria rimarrà sempre.

S. DANIELE

Le funzioni in Duomo

Oggi venerdì, ore 18: Te Deum di ringraziamento. Domani sabato, ore 10,30: S. Messa solenne. Dal termine della Messa solenne alle 15: Ore di adorazione. Ore 15: Vesperi.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 20 al 26 dicembre 1943.

Nati vivi: sette, di cui tre appartenenti ad altri comuni.

Morti: cinque, di cui uno appartenente ad altro comune.

Pubblicazioni di matrimonio: Lucio Venchiarutti con Maria Tomasini; Vitale Giovanni Fidenato con Maddalena Della Vedova; Giuseppe Bello con Severina Missana.

Matrimoni trascritti: Angelino Bertino con Adilia Zanini; Pietro Diego Contardo con Teresa Santa Ros.

PONTEBBA

Notiziario commerciale

Pagamento tasse e contributi

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti, ricorda agli interessati, che entro e non oltre il 31 corrente dovranno essere fatti all'Ufficio del Registro di Pontebba i seguenti pagamenti:

a) Tassa di concessione governativa per la vendita di alcoolici L. 150; *b)* come sopra per i superalcoolici L. 300; *c)* La quarta rata (quarto trimestre) per coloro che assolvono il pagamento dell'imposta generale sull'entrata a mezzo versamento in c. c. p.; *d)* tassa straordinaria di guerra dell'uno per cento; *e)* 2 per cento a favore delle famiglie dei richiamati, per coloro che hanno personale dipendente; *f)* tassa di concessione governativa per panificatori, molini, vendita e riparazione apparecchi radio.

Cartellini e listini prezzi

Si ricorda ancora una volta, che oltre al listino dei prezzi, tutta la merce esposta al pubblico per la vendita compresa quella nell'interno del negozio, dovrà essere munita del cartellino indicante il prezzo, ben visibile, su ogni articolo.

ARTA

Cinema Dopolavoro

Sabato 1 e domenica 2 gennaio 1944 si proietterà il film «Frenesia» con Dina Galli, Antonio Gandusio, Vivi Gioi e Paolo Stoppa.

Causa ritardo nell'arrivo della salma di

Bindo Chiurlo

i funerali sono rimandati a giorno che sarà precisato con ulteriore avviso.

Udine, 30 dicembre 1943.

PALUZZA

Cinema Littorio

Domani sabato 1 gennaio si presenta un film d'eccezione: «Catene invisibili» con Alida Valli, Andrea Checchi e Carlo Ninchi. Domenica 2 si proietterà un film ricco di imprevisti e di emozioni: «Tentazione» con Zita Szeleczky e Otello Toso. Mentre per l'Epifania apparirà sullo schermo una drammatica vicenda dell'attuale conflitto: «Nemici» con Brigette Horney e Ivan Petrovich.

Ai programmi seguirà il notiziario tedesco.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Comp. Arte Magica BUSTELLI; sullo schermo: TURBAMENTO. Ore 14.

Oggi, in seguito alla protrazione del coprifuoco per la sera di S. Silvestro, l'ultimo spettacolo di varietà avrà inizio alle ore 21.

CINEMATOGRAFI

ODEON - DESTINO, con H. George, G. Uhlen. Ore 14.

GARIBALDI - L'AMORE COMINCIA COSI', con P. Javor. O. 14.

IMPERO: LA DONNA MISTERIOSA - A. Hulic, P. Klinger - Ore 14.

CECCHINI - I TRE AQUILOTTI. Ore 14.

FRIULI (ex Rex): GRANDI MAGAZZINI, con A. Noris, V. De Sica - Ore 16.

BELTRAME: L'ULTIMO BALLO, con A. Nazzari, E. Merlini - Ore 18.

FERROVIARIO: SABBIE MOBILI, con P. Blanchardt (vietato ai minori di 16 anni).

Oggi, in seguito alla protrazione del coprifuoco per la sera di S. Silvestro, l'ultimo spettacolo in tutti i cinematografi avrà inizio alle ore 21.